

N^o IX.

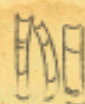
Atto Del Governo e stabilisce
e spone la giurisdizione
ecclesiastica



ARGENTIERO
BIBLIOTHECA APOSTOLICA VATICANA
MUSEO LITURGICO

IB, 1710

2m. 1 ΑΕΚ



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ
ΣΥΛΛΟΓΗ Π. ΠΑΤΡΙΚΙΟΥ
AL 52.41.0020

ATTO DEL GOVERNO, emesso giusta l' Art. 16, Sez. 3, Cap. 2 della Carta Costituzionale, che sulle basi dell' Atto del SECONDO PARLAMENTO N.º 31 spiega e definisce la giurisdizione Ecclesiastica, stabilisce i doveri delle Curie, ed il rito da seguirsi nei Giudizj.

Gorfü 19 Settembre 1825.

P R E A M B O L O.

ESSENDO necessario, per dare effetto ai provvedimenti dell' Atto del Secondo Parlamento N.º XXXI, con il quale venne puramente regolato lo stabilimento, i poteri, e la giurisdizione dell'intera Gerarchia Ecclesiastica ortodossa in questi Stati, sotto il rapporto dell' organizzazione generale della medesima, di definire l'estensione della giurisdizione stessa, e disciplinare il suo movimento col mezzo di un rito metodico, ed adattato per dare l' opportuna direzione ai giudizj delle Curie Ecclesiastiche soggetti finora alla confusione ed all'incertezza, rivestendoli in oltre della debita solennità ed efficacia, onde garantire alle Leggi ed alla disciplina Ecclesiastica il loro vigore, ed alla morale religiosa la sua purità, in tutto ciò che può il Governo influire con i mezzi temporali a questo importantissimo soggetto. - Viene per il presente, durante la vacanza del PARLAMENTO, coll' autorità di Sua Altezza il PRESIDENTE e del Prestantissimo SENATO, e coll' approvazione di Sua Eccellenza il LORD ALTO COMMISSIONARIO del SOVRANO Protettore, statuito ed ordinato quanto segue.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ

ΠΡΑΞΙΣ ΤΗΣ ΔΙΟΙΚΗΣΕΩΣ

Εκδοθείσα κατά τὸ 16 Ἀρθρον, Τμήμα 3, Κεφάλαιον 2 τοῦ Χάρτου τοῦ Πολιτεύματος, ἡ ὁποία, ἐπάνω τῶν βάσεων τῆς ΑΑ' Πράξεως τῆς Δευτέρας Γερουσίας, σαφηνίζει καὶ προσδιορίζει τὴν Εκκλησιαστικὴν Δικαιοδοσίαν, θεμελιώνει τὰ χρέη τῶν Εκκλησιαστικῶν Κριτηρίων, καὶ τὴν μέθοδον, κατὰ τὴν ὁποίαν πρέπει νὰ γίνωνται αἱ Κρίσεις.

Κορφοὶ 19 Σεπτεμβρίου 1825.

Π Ρ Ο Ο Ι Μ Ι Ο Ν.

Διὰ νὰ δοθῇ ἐκτέλεσις εἰς τὰ ὅσα προβλέπει ἡ ΑΑ' Πράξις τῆς Δευτέρας Γερουσίας, διὰ τῆς ὁποίας διετάχθη ἐν γένει, τὸ κατὰστημα, αἱ δυνάμεις, καὶ ἡ δικαιοδοσία τῆς ὁλοκλήρου ὀρθοδόξου Εκκλησιαστικῆς Ἱεραρχίας τοῦ Κράτους τούτου, ὑπὸ τὸ ὄνομα, τοῦ Γενικοῦ Διοργανισμοῦ τῆς ἰδίας, ἐπειδὴ εἶναι ἀναγκαῖον νὰ προσδιορισθῇ ἡ ἐκταῖς τῆς αὐτῆς δικαιοδοσίας, καὶ νὰ κανονισθοῦν τὰ κινήματα τῆς μετὰ τὸ μέσον ἐνὸς τρόπου μεθοδικῷ καὶ ἀρμοδίῳ νὰ διευθύνῃ, καθὼς πρέπει, τὰς ἀποφάσεις τῶν Εκκλησιαστικῶν Κριτηρίων, αἱ ὁποῖαι ὑπέκειντο ἕως τὰρα εἰς σύγχυσιν καὶ ἀβεβαιότητα, καὶ νὰ ταῖς δίδῃ προσέτι τὴν ἀνήκουσαν αξιοπρέπειαν καὶ δραστηριότητα, διὰ νὰ ἀσφαλίζεται τόσον τὸ κύρος καὶ ἡ ἰσχὺς τῶν Νόμων καὶ τῶν Εκκλησιαστικῶν Κανόνων, καθὼς καὶ ἡ καθαρότης τῆς θρησκευτικῆς καλοπείας, εἰς κάθε πρᾶγμα ὅπου ἡ Διοίκησις ἡμπορεῖ νὰ συντείνῃ εἰς τὴν σημαντικωτάτην ταύτην ὑπόθεσιν μετὰ τὰ κοσμικὰς μέσα, διὰ τοῦτο, ἐν καιρῷ τῆς Αναβολῆς τῆς Γερουσίας, τῇ Εξουσίᾳ τῆς Αὐτοῦ Υψηλότητος τοῦ ΠΡΟΕΔΡΟΥ, καὶ τῆς Εκλαμπροτάτης ΒΟΥΛΗΣ, καὶ τῇ ἐπικυρώσει τῆς Αὐτοῦ Εξουχότητος τοῦ Λόρδ Μεγάλου Αρμοστοῦ τοῦ ΒΑΣΙΛΕΥΣ τοῦ Προστάτου, νομοθετοῦνται καὶ διορίζονται διὰ τῆς παρούσης τὰ ἀκόλουθα,

DELLA GIURISDIZIONE.

Art. 1. La giurisdizione degli Ordinarij degli Stati Jonj e delle loro Curie, si compone della giurisdizione penitenziale e della giudiziaria.

Art. 2. La giurisdizione penitenziale appartiene al foro interno della coscienza, ed è moderata dalle assoluzioni sacramentali, e dalle penitenze secondo i sacri Canonj, e la disciplina in uso della Chiesa ortodossa.

Art. 3. La giurisdizione giudiziale abbraccia tutte le cause sacramentali in quanto alla loro sostanza, tutte le cause concernenti i doveri religiosi, l'Ecclesiastica disciplina, ed il costume del Clero, tutti i delitti così detti Ecclesiastici, e finalmente tutte le altre cause conosciute sotto il titolo di cause Ecclesiastiche, che non involgono interesse temporale.

Art. 4. La giurisdizione giudiziale si esercita dalle Curie sulla guida di una Procedura regolare, come viene in appresso dichiarato, ed i Prelati applicano per pene le censure Ecclesiastiche, ed anche le multe, giusta i Canonj e la disciplina Ecclesiastica in vigore.

Art. 5. Le multe contemplate dall' Art. precedente, e quelle indicate nell' Art. 33 dell' Atto del Secondo Parlamento N.º 31, saranno versate nella Cassa del sussidio stabilita in virtù dello stesso Atto, ma le prime possono applicarsi a qualunque altro uso pio o di carità.

Art. 6. Possono i Prelati chiedere anche il braccio della Potestà secolare, e prima dell' applicazione delle Censure come semplice esperimento, e dopo; ma in ogni caso di questa natura sono in dovere di fare un dettagliato rapporto al Governo per ottenere il suo concorso, ben inteso che trattandosi di semplice esperimento, questo debba tendere in sollievo, e non in aggravio della parte.

Art. 7. Nell' esercizio della giurisdizione giudiziale sopra gli individui del loro Clero, come è voluto dagli Articoli 33 e 58 del surriferito Atto del Parlamento, non potranno i Prelati ingerirsi in alcun fatto che forma sog-

ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΔΙΚΑΙΟΔΟΣΙΑΣ.

Αρθ. 1. Η Δικαιοδοσία τῶν Ἀρχιερέων τοῦ Ἰονικοῦ Κράτους καὶ τῶν ἐκείνων Ἐκκλησιαστικῶν Κριτηρίων, συντίθεται ἀπὸ τὴν δικαιοδοσίαν τὴν πνευματικὴν καὶ τὴν δικαστικὴν.

Αρθ. 2. Η πνευματικὴ δικαιοδοσία ἀνήκει εἰς τὸ ἐσωτερικὸν Κριτήριον τῆς συνειδήσεως, καὶ ἐνεργεῖται μὲ τὰς τῶν μυστηρίων συγχωρήσεις, καὶ μὲ τὰ ἐπιτίμια, κατὰ τοὺς Ἱεροὺς Κανόνας καὶ τὴν Πειθάρχιαν ὅπου συνειθίζει ἡ Ὀρθόδοξος Ἐκκλησία.

Αρθ. 3. Η δικαστικὴ δικαιοδοσία περιλαμβάνει ὅλας τὰς περὶ μυστηρίων ὑποθέσεις ὡς πρὸς τὴν οὐσίαν αὐτῶν, ὅλας τὰς ὑποθέσεις ὅπου ἀποβλέπουν τὰ θερησκευτικὰ χρέη, τὴν Ἐκκλησιαστικὴν πειθάρχιαν, καὶ τὴν ἠθικὴν τοῦ Κλήρου, ὅλα τὰ λεγόμενα Ἐκκλησιαστικὰ ἐγκλήματα, καὶ τέλος πάντων, ὅλας τὰς ἄλλας ὑποθέσεις, ὅπου εἶναι γνωστὰ ὑπὸ τὸ ὄνομα τῶν Ἐκκλησιαστικῶν ὑποθέσεων, αἱ ὅποια δὲν περιλαμβάνουν κοσμικὴν ιδιοτέλειαν.

Αρθ. 4. Τὰ Ἐκκλησιαστικὰ Κριτήρια θὰ μετέρχονται τὴν δικαστικὴν Δικαιοδοσίαν κατὰ τὴν καθοδηγήσιν μιᾶς τακτικῆς Δικαστικῆς μεθόδου, καθὼς ἀκολουθῶς σαφηνίζεται, καὶ οἱ Ἀρχιερεῖς θὰ προσαρμόζουν διὰ ποινὰς τὰ Ἐκκλησιαστικὰ ἐπιτίμια, ἢ καὶ τὰς χρηματικὰς παιδείας, κατὰ τοὺς Κανόνας καὶ κατὰ τὴν καθιερωσάν Ἐκκλησιαστικὴν πειθάρχιαν.

Αρθ. 5. Αἱ χρηματικαὶ παιδεῖαι ὅπου ἀναφέρονται ἀπὸ τὸ προηγούμενον ἄρθρον, καὶ ἐκεῖναι ὅπου περιλαμβάνονται ἀπὸ τὸ 33 ἄρθρον τῆς ΔΑ' Πράξεως τῆς Δευτέρας Γερουσίας, θὰ ἐμβάζονται εἰς τὸ Ταμεῖον τῶν βοηθειῶν, ὅπου διὰ τῆς αὐτῆς Πράξεως ἐστὶν ἰσχυρῶς: ἀλλὰ αἱ πρῶται ἔμπορουν δοθεὺν καὶ εἰς ὅποιανδήποτε ἄλλην χρῆσιν ἱερὰν, ἢ ἐλεύσιν.

Αρθ. 6. Οἱ Ἀρχιερεῖς ἔμπορουν προσέτι νὰ ζητοῦν χεῖρα βοηθείας ἀπὸ τὴν Ἐξωτερικὴν Ἐξουσίαν, ὡς ἀπλὴν δοκιμὴν, καὶ πρὶν νὰ μεταχειρισθῶσι τὰ ἐπιτίμια, καὶ ἔπειτα: ἀλλ' εἰς κάθε τέτοιαν περίστασιν, εἶναι εἰς χρέος νὰ κάμνωσι μίαν λεπτομερῆ ἀναφορὰν εἰς τὴν Διοίκησιν, διὰ νὰ λαμβάνουν τὴν συνδρομὴν τῆς ἐννοουμένου καλῶς, ὅτι ὅταν ὁ λόγος εἶναι περὶ ἀπλῆς δοκιμῆς, αὐτὴ πρέπει νὰ ἀποβλέπῃ εἰς ἀνακούφισιν καὶ ὄχι εἰς βάρος τοῦ Μέρους.

Αρθ. 7. Οἱ Ἀρχιερεῖς, μετερχόμενοι τὴν δικαστικὴν Δικαιοδοσίαν ἐπάνω εἰς τὰ ὑποκείμενα τοῦ Κλήρου τῶν, καθὼς τὸ 33ον, καὶ τὸ 58ον ἄρθρον τῆς προαναφερθείσης Πράξεως τῆς Γερουσίας διορίζουσιν, δὲν θὰ ἔμπορουν νὰ ἀνακατώνωνται εἰς κάμ-

getto di disposizione delle Leggi dello Stato.

Art. 8. Non possono confondersi nè influirsi reciprocamente le giurisdizioni penitenziale e giudiziale. In ogni caso di reclamata confusione di giurisdizioni, spetta al Prestantissimo Senato di decidere.

Art. 9. Nell' esercizio della giurisdizione giudiziale, le Curie Ecclesiastiche procederanno per l' applicazione definitiva delle Censure canoniche, nei casi che simultaneamente vengano materia di disposizione delle Leggi e regolamenti dello Stato, dopo il giudizio definitivo, o la deliberazione della potestà secolare, salvo quanto verrà in appresso stabilito cogli Articoli 11, 12, 13, 14 e 15, ben inteso che, durante il procedere della potestà secolare, sarà in piena facoltà di applicare quelle misure provvisoriale, che secondo i casi sono ordinate dalle Leggi e dalla disciplina della Chiesa.

Art. 10. In tutti questi casi il procedere delle Curie Ecclesiastiche sarà basato solamente in quanto al fatto sopra il giudizio, o deliberazione della potestà secolare, e salva sempre alle Curie la potestà dell' applicazione per ogni caso di quanto dispongono i sacri Canonj e le regole della Chiesa.

Art. 11. Le domande di scioglimento di matrimonio portate direttamente dinanzi alla Curia, con querela a causa d' adulterio, può procedere a giudicarle la Curia stessa, secondo le Leggi Ecclesiastiche, in quanto alla sostanza solo del Sacramento secondo i casi, ma non può pronunciare il suo giudizio circa la domanda in altra forma, fuorchè in quella di assoluta ammissione o regezione della domanda stessa.

Art. 12. Allorchè la domanda di scioglimento di matrimonio a causa di adulterio è rigettata da un giudizio definitivo della potestà Ecclesiastica, la parte in favore della quale il giudizio è pronunziato, non può essere assoggettata a processo avanti alla potestà secolare per lo stesso reato di adulterio, dipendente dai fatti medesimi o da altri fatti anteriori al giudizio della potestà Ecclesiastica.

μίαν ὑπόθεσιν, τῆς ὁποίας ἡ διαδικασία ἀνήκει εἰς τοὺς Νόμους τοῦ Κράτους.

Αρθ. 8. Αἱ πνευματικαὶ καὶ δικαστικαὶ δικαιοδοσίαι δὲν ἔμπορουν νὰ συγχέωνται, οὔτε νὰ ἀναμιγνύωνται ἀμοιβαίως. Ὅθεν, ὅταν γένη κἀνένα παράπονον δι' ἀνάμειξιν τοιαύτην, ἀνήκει εἰς τὴν Ἐκκλημ-προτάτην Βουλὴν νὰ ἀποφασίσῃ περὶ τοῦτου.

Αρθ. 9. Τὰ ἐκκλησιαστικὰ Κριτήρια, μετερχόμενα τὴν δικαστικὴν Δικαιοδοσίαν, θὰ προσαρμόζουν ἀποτελειωτικῶς τὰ κανονικὰ ἐπιτίμια εἰς ὅσας ὑποθέσεις ἀνήκουν συγχρόνως εἰς τὴν διαδικασίαν τῶν Νόμων καὶ τῶν Διαταγμάτων τοῦ Κράτους, ὑπερον ἀπὸ τὴν ἀποτελειωτικὴν κρίσιν, ἢ τὴν ἀπόφασιν τῆς Ἐξωτερικῆς Ἐξουσίας, προφυλαττομένων τῶν ὧν ἀκολούθως θὰ διορισθῶσι διὰ τῶν Ἀρθρῶν 11 12 13 14 καὶ 15, καὶ ἐννοουμένου καλῶς, ὅτι, ἐν ὧν ἐξακολουθεῖ καὶ προχωρεῖ ἡ Ἐξωτερικὴ Ἐξουσία, τὸ ἐκκλησιαστικὸν Κριτήριον θὰ ἔχει ὅλην τὴν ἀδειαν νὰ μετέρχεται ἐκεῖνα τὰ προβλεπτικὰ μέτρα, ὅπου κατὰ τὰς περιστάσεις διορίζονται ἀπὸ τοὺς Νόμους καὶ ἀπὸ τὴν ἐκκλησιαστικὴν πειθάρχιαν.

Αρθ. 10. Η χρησολογικὴ μέθοδος τῶν ἐκκλησιαστικῶν Κριτηρίων, εἰς ὅλας τὰς περιστάσεις ταύτας θὰ ἐπισηρίζεται, ὡς πρὸς τὸ πᾶν, ἐπάνω εἰς μόνην τὴν κρίσιν, ἢ ἀπόφασιν τῆς ἐξωτερικῆς Ἐξουσίας, καὶ θὰ εἴναι πάντοτε εἰς τὰ αὐτὰ Κριτήρια ἡ ἐξουσία τοῦ νὰ προσαρμόζουν εἰς κάθε περίστασιν, ὅσα διορίζουν οἱ Ἱεροὶ Κανόνες καὶ τὰ Διατάγματα τῆς Ἐκκλησίας.

Αρθ. 11. Ἐὰν προβληθῇ κατ' εὐθείαν ἐμπρόσθεν εἰς τὸ Κριτήριον, καὶ ζητηθῇ μίαν διάλυσιν Γάμου δι' αἰτίαν μοιχείας, τὸ αὐτὸ Κριτήριον θὰ ἔμπορεῖ νὰ κρίνῃ, κατὰ τοὺς Ἐκκλησιαστικοὺς Νόμους, ὅσον ἀποβλέπει μόνον τὴν οὐσίαν τοῦ Μυστηρίου κατὰ τὰς περιστάσεις, ἀλλὰ δὲν θὰ ἔμπορεῖ νὰ κάμνῃ τὴν ἀπόφασιν τοῦ εἰς τὸ ζήτημα κατὰ ἄλλον τρόπον, εἰμὴ μόνον ἢ ἐγκρίνον καθόλα, ἢ ἀποβάλλον τὸ αὐτὸ ζήτημα.

Αρθ. 12. Ὅποτεν τὸ ζήτημα τῆς διαλύσεως τοῦ Γάμου δι' αἰτίαν μοιχείας ἀποβάλλεται μὲ μίαν ἀποτελειωτικὴν Κρίσιν τῆς Ἐκκλησιαστικῆς Ἐξουσίας, τὸ μέρος, εἰς βοήθειαν τοῦ ὁποίου ἐγένιν ἡ ἀπόφασιν, δὲν ἔμπορεῖ νὰ ὑπόκειται εἰς χρυσολογίαν ἐμπρόσθεν τῆς Ἐξωτερικῆς Ἐξουσίας διὰ τὸ αὐτὸ ἀμάρτημα τῆς μοιχείας, τὸ ἐπιστηρίζομενον εἰς τὰς ἰδίας ἀποδείξεις, ἢ καὶ εἰς ἄλλας προτεινοτέρας ἀπὸ τὴν ἀπόφασιν τῆς ἐκκλησιαστικῆς Ἐξουσίας.

Art. 13. Allorchè la domanda di scioglimento di matrimonio a motivo di adulterio è ammessa in un giudizio definitivo della potestà Ecclesiastica, può la parte a peso di cui è proferito il giudizio, essere chiamata a subire un processo, per essere assoggettata alla sola pena pecuniaria secondo le Leggi in un giudizio della potestà secolare; ma la domanda non è producibile innanzi la potestà secolare, nè ammissibile oltre il periodo di giorni venti dal giorno della legale notizia del giudizio della potestà Ecclesiastica.

Art. 14. La parte assoluta in giudizio definitivo della potestà secolare da una accusa di adulterio, non può essere assoggettata a subire un giudizio innanzi alla potestà Ecclesiastica per lo stesso reato dipendente dalli stessi fatti, o da altri fatti anteriori al giudizio della potestà secolare.

Art. 15. La parte condannata per accusa di adulterio innanzi alla potestà secolare, può essere chiamata per subire un giudizio della potestà Ecclesiastica; ma la domanda non è in egual modo producibile innanzi alla potestà Ecclesiastica, nè ammissibile oltre il periodo di giorni venti, dal giorno della legale notizia del giudizio definitivo della potestà secolare.

Art. 16. Nel caso che la domanda fosse ammissibile dalla potestà Ecclesiastica, come per l'Articolo precedente, la potestà istessa si uniformerà al disposto dell'Art. 10 in quanto al fatto; ben inteso, che in questo caso il giudizio definitivo della potestà Ecclesiastica portante scioglimento di matrimonio, minorerà di dritto per metà la pena afflittiva che fosse pronunziata simultaneamente a pena pecuniaria dalla potestà secolare; e ben inteso in oltre, che tale minorazione non avrà luogo quando non fosse simultaneamente applicata dal giudizio della potestà secolare la pena pecuniaria voluta dalle Leggi.

Art. 17. In verun caso di accusa di adulterio presso le Curie Ecclesiastiche, la confessione giudiziale dell'imputato può essere ammessa come prova.

Αρθ. 13. Οπόταν τὸ ζήτημα τῆς διελύσεως τοῦ Γάμου δι' αἰτίαν μοιχείας γίνῃ δεκτὸν μὲ μίαν ἀποτελειωτικὴν ἀπόφασιν τῆς ἐκκλησιαστικῆς Εξουσίας, τὸ μέρος, εἰς βάρος τοῦ οὐοίου ἔγινεν ἡ ἀπόφασις, ἢ μπορεῖ νὰ κρίζεται καὶ νὰ υποβάλλεται εἰς μίαν ἐγκληματικὴν κρίσιν, διὰ νὰ παιδευθῇ ἀπὸ μίαν ἀπόφασιν τῆς ἐξωτερικῆς Εξουσίας μὲ μόνον τὴν χρηματικὴν ποινὴν οὐοῦ διορίζουν οἱ Νόμοι: ἀλλὰ τὸ ζήτημα δὲν πρέπει νὰ προβάλλεται ἔμπροσθεν τῆς ἐξωτερικῆς Εξουσίας, οὔτε θὰ εἶναι δεκτὸν ὕστερον ἀπὸ τὸ διάστημα εἴκοσι ἡμερῶν, ἀφ' ἧς ἡμέρας δοθῇ ἡ νόμιμος εἰδοποίησις τῆς ἀποφάσεως τῆς ἐκκλησιαστικῆς Εξουσίας.

Αρθ. 14. Τὸ μέρος οὐοῦ ἀθωοθῇ μὲ μίαν ἀποτελειωτικὴν Κρίσιν τῆς ἐξωτερικῆς Εξουσίας ἀπὸ τὴν κατηγορίαν τῆς μοιχείας, δὲν ἢ μπορεῖ νὰ ὑποκαίται εἰς μίαν Κρίσιν τῆς ἐκκλησιαστικῆς Εξουσίας διὰ τὸ αὐτὸ ἀμάρτημα, τὸ ἐπισηριζόμενον εἰς τὰς αὐτὰς ἀποδείξεις, ἢ καὶ εἰς ἄλλας προτεινοτέρας ἀπὸ τὴν ἀπόφασιν τῆς ἐξωτερικῆς Εξουσίας.

Αρθ. 15. Τὸ μέρος οὐοῦ καταδικασθῇ ὡς μοιχὸν ἔμπροσθεν τῆς ἐξωτερικῆς Εξουσίας, ἢ μπορεῖ νὰ κρίζεται καὶ νὰ υποβάλλεται εἰς μίαν κρίσιν τῆς ἐκκλησιαστικῆς Εξουσίας: Ἀλλὰ τὸ ζήτημα παρομοίως δὲν θὰ προβάλλεται ἔμπροσθεν τῆς ἐκκλησιαστικῆς Εξουσίας, οὔτε θὰ εἶναι δεκτὸν, ὕστερον ἀπὸ τὸ διάστημα εἴκοσι ἡμερῶν, ἀφ' ἧς ἡμέρας δοθῇ ἡ νόμιμος εἰδοποίησις τῆς ἀποτελειωτικῆς ἀποφάσεως τῆς ἐξωτερικῆς Εξουσίας.

Αρθ. 16. Ἐὰν τὸ ζήτημα φανῇ δεκτὸν ἀπὸ τὴν ἐκκλησιαστικὴν Εξουσίαν κατὰ τὸ προηγουμένον ἄρθρον, ἡ αὐτὴ Εξουσία θὰ συμφωνῇ, ὡς πρὸς τὸ πρᾶγμα, μετὰ τὰ ὅσα διατάττει τὸ 10τον Ἀρθρον, ἐννοουμένου καλῶς, ὅτι εἰς τὴν περίεασιν ταύτην ἡ ἀποτελειωτικὴ κρίσις τῆς ἐκκλησιαστικῆς Εξουσίας, ἡ οὐοία διορίζει τὴν διάλυσιν τοῦ Γάμου, θὰ συμκρύνῃ ἐκ δικαιώματος κατὰ τὸ ἥμισυ τὴν ποινὴν, οὐοῦ ἀποφασισθῇ συγχρόνως μὲ τὴν χρηματικὴν ποινὴν ἀπὸ τὴν Εξωτερικὴν Εξουσίαν, καὶ ἐννοουμένου προσέτι καλῶς, ὅτι ὁ συμκρυσμὸς οὗτος δὲν θὰ γίνεται, ὁπόταν δὲν διορίζεται συγχρόνως ἀπὸ τὴν κρίσιν τῆς ἐξωτερικῆς Εξουσίας καὶ ἡ χρηματικὴ ποινὴ, οὐοῦ διατάττουν οἱ Νόμοι.

Αρθ. 17. Ἡ δικαστικὴ ἐξομολόγησις τοῦ κατηγορουμένου δὲν ἢ μπορεῖ νὰ παραδέχεται ὡς ἀπόδειξις ἀπὸ τὰ ἐκκλησιαστικὰ Κριτήρια εἰς κρίσιν λογιῆς κατηγορίαν μοιχείας.

Art. 18. Nei procedimenti delle Curie Ecclesiastiche a causa di adulterio dietro querela di parte, la remissione della parte aggravata, accompagnata dalla conciliazione degli interessati, sospende il procedere in qualunque tempo prima della prolazione del giudizio, e non si potrà in alcun tempo riprendere tale procedere, nè incamminare altro procedimento, tanto presso la potestà Ecclesiastica, che presso la potestà secolare, per lo stesso reato dipendente dagli stessi fatti o da altri fatti anteriori alla sospensione suddetta.

Art. 19. Nella coincidenza del procedere della potestà secolare, e del procedere delle Curie, il procedere della prima sospende di dritto il procedere delle seconde.

Art. 20. Oltre i casi mentovati negli Articoli precedenti, per i quali sono autorizzate le Curie di procedere indipendentemente dalla potestà secolare, si riserva il Governo di delegare all'esame delle Curie Ecclesiastiche direttamente quelli altri casi, che stimasse cosa utile ed opportuna di commettere al loro giudizio.

Art. 21. Nei casi che i Prelati sono chiamati ad applicare le censure Ecclesiastiche, dietro il giudizio definitivo della potestà secolare, saranno a loro richiesta trasmessi dalla potestà medesima il giudizio, le carte, e i documenti relativi.

Art. 22. La giurisdizione giudiziale delle Curie si esercita o per querela di parte, od *ex officio*, ma in questo secondo caso deve essere avvertito il Governo.

DELLA QUERELA, E DEL PROCESSO OFFENSIVO.

Art. 23. Ogni persona che crede di prendere parte, secondo le leggi e la disciplina Ecclesiastica, in qualunque causa della risorsa della giurisdizione giudiziale, può proporre la sua querela avanti l'Ordinario della Diocesi. La querela deve essere firmata dalla parte, se è scribente, o ratificata, se non sappia scrivere. L'Atto di ratifica si fa innanzi all'Ordinario ed al suo Registratore, che lo estende in calce della querela. Questo Atto è firmato dall'Ordinario.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ

Αρθ. 18. Εἰς τὰς διαδικασίας τῶν ἐκκλησιαστικῶν Κριτηρίων διὰ μοιχείαν ἀπὸ ἐγκάλεισιν τοῦ μέρους, ἡ συγχώρησις τοῦ κατηγορουμένου μέρους, συνοδευμένη ἀπὸ τὸν συμβιβασμὸν τῶν μερῶν οὐοῦ ἐνέχονται, διακόπτεται πάντοτε τὴν διαδικασίαν εἰς κάθε καιρὸν πρὸ τοῦ νὰ ἐκδοθῇ ἡ ἀπόφασις, καὶ δὲν ἢ ἢ μπορεῖ ποτὲ νὰ ἐπαναλαμβάνεται ἡ τέτοια διαδικασία, οὔτε νὰ ἀρχίξῃ ἄλλη, τόσον ἐμπρὸς εἰς τὴν ἐκκλησιαστικὴν Εξουσίαν, ὡσὰν καὶ εἰς τὴν ἐξωτερικὴν, διὰ τὸ αὐτὸ ἀμάρτημα τὸ ἐπισηριζόμενον εἰς τὰς αὐτὰς ἀποδείξεις, ἢ εἰς ἄλλας ἀποδείξεις γεναμένας προτιότερα ἀπὸ τὴν ἀνωθεν διακοπὴν τῆς διαδικασίας.

Αρθ. 19. Οταν ἡ διαδικασία τῆς ἐξωτερικῆς Εξουσίας συμπίπτῃ μὲ ἐκαίνην τῶν ἐκκλησιαστικῶν Κριτηρίων, ἡ διαδικασία τῆς πρώτης διακόπτεται ἐκ δικαιώματος τὴν Διαδικασίαν τῶν δευτέρων.

Αρθ. 20. Ἐξω ἀπὸ τὰς ἀναφερθείσας ὑποθέσεις εἰς τὰ προηγουμένα ἄρθρα, διὰ τὰς οὐοίας τὰ ἐκκλησιαστικὰ Κριτήρια ἔχουν τὴν ἀδειαν νὰ ἐξακολουθοῦν τὰς κρίσεις τῶν ἀνεξαρτήτως ἀπὸ τὴν ἐξωτερικὴν Εξουσίαν, ἡ Διοίκησις θὰ ἔχει τὴν δύναμιν νὰ ὑποβάλλῃ κατ'ἐθέσιν ὑπὸ τὴν ἔρευναν τῶν ἐκκλησιαστικῶν Κριτηρίων, ὅσας ἄλλας ὑποθέσεις σοχασθῇ πρᾶγμα ὠφέλιμον καὶ ἀρμόδιον νὰ τὰς στείλῃ εἰς τὴν κρίσιν τῶν.

Αρθ. 21. Εἰς τὰς περιέσεις οὐοῦ οἱ Ἀρχιερεῖς προσκαλοῦνται νὰ δώσωσι τὰ ἐκκλησιαστικὰ ἐπιτίμια, μετὰ τὴν ἀποτελειωτικὴν ἀπόφασιν τῆς Εξωτερικῆς Εξουσίας, ἡ αὐτὴ Εξουσία θὰ τοὺς στέλνῃ, κατὰ τὴν ζήτησίν τῶν, τὴν ἀπόφασιν, τὰ χαρτιά, καὶ ὅλα τὰ περὶ τούτου ἀποδεικτικά.

Αρθ. 22. Ἡ δικαστικὴ Δικαιοδοσία τῶν ἐκκλησιαστικῶν Κριτηρίων μετέρχεται τὸ ἔργον της, ἢ κατὰ τὴν ἐγκάλεισιν ἐνὸς τῶν μερῶν, ἢ ἐξ Ὀφφικίου: ἀλλ' εἰς τὴν δευτέραν ταύτην περίεασιν πρέπει νὰ εἰδοποιῇται ἡ Διοίκησις.

ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΕΓΚΑΛΕΣΕΩΣ, ΚΑΙ ΤΗΣ ΚΑΤΗΓΟΡΙΚΗΣ ΚΡΙΣΟΛΟΓΙΑΣ.

Αρθ. 23. Κάθε ἄνθρωπος, οὐοῦ στοχάζεται εὐλογον νὰ πάρῃ μέρος, κατὰ τοὺς Νόμους καὶ κατὰ τὴν Ἐκκλησιαστικὴν Πειθάρχικαν, εἰς ὁποιανδήποτε ὑπόθεσιν ἀνήκουσαν εἰς τὴν Δικαστικὴν Δικαιοδοσίαν, ἢ μπορεῖ νὰ προβάλλῃ τὸ παράπονόν του ἔμπροσθεν τοῦ Ἀρχιερέως τῆς Ἐπαρχίας. Ἡ ἐγκάλεισις πρέπει νὰ ὑπογράφεται ἀπὸ τὸ μέρος, ἐὰν ἡζεύρῃ νὰ γράφῃ, ἢ νὰ τὴν βεβαιώσῃ ἄλλος δι' αὐτὸν, ἐὰν δὲν ἡζεύρῃ νὰ γράφῃ. Ἡ πράξις τῆς βεβαιώσεως γίνεται ἔμπροσθεν

nario e dal Registratore. La querela deve essere egualmente firmata in ciascuna pagina dall' Ordinario e dal Registratore, ed il querelante può farsi dare una copia della medesima.

Art. 24. Otto giorni dopo la presentazione della querimonia, sarà chiamato il querelante all' Interrogatorio, che sarà preparato dall' Ordinario col consiglio dell' Avvocato consultore; se la parte continua a volere che si proceda innanzi nel processo, si fa nota nel Registro dal Cancelliere, e si passa all' esame dei testimonj, ed alle altre prove offerte dal querelante.

Art. 25. Le persone chiamate a deporre innanzi all' Ordinario, tanto nel processo offensivo che nel difensivo, sono avvertite con cedola di citazione, e veruno potrà rifiutarsi sotto le alternative stabilite dalla Procedura delle Corti Criminali; ed in ogni caso di rifiuto non giustificato, la Curia si rivolgerà per mezzo del suo Cancelliere alla Polizia Esecutiva per li effetti di Legge.

Art. 26. La cedola deve essere firmata dall' Ordinario e dal Cancelliere; deve indicare il giorno e l' ora della comparsa; deve esprimere specialmente che la persona è chiamata ad oggetto di essere esaminata in qualità di testimonio; e deve essere intimata dai ministeriali della Curia.

Art. 27. I termini a comparire, ed i gradi di affinità circa i testimonj, sono quei medesimi che sono stabiliti dalla Procedura delle Corti Criminali.

Art. 28. I testimonj ed i contesti sono esaminati dall' Ordinario separatamente l' un dall' altro, in presenza de solo Registratore che ne registra l' esame, e dell' Avvocato consultore.

Art. 29. Nel caso che tanto i testimonj quanto i contesti si trovino infermi, il Prela-

τοῦ Αρχιερέως καὶ τοῦ Υπομνηματιστοῦ του, ὁ ὁποῖος τὴν καταστρώνει εἰς τὸ κάτω μέρος τῆς ἐγκαλέσεως. Ἡ πράξις αὕτη υπογράφεται ἀπὸ τὸν Αρχιερέα καὶ ἀπὸ τὸν υπομνηματιστὴν του. Ἡ ἐγκαλέσις αὕτη πρέπει παρομοίως νὰ υπογράφεται εἰς κάθε κατεβατὸν ἀπὸ τὸν Αρχιερέα καὶ ἀπὸ τὸν Υπομνηματιστὴν του, καὶ ὁ ἐγκαλὼν ἡμπορεῖ νὰ ζητῇ νὰ τοῦ δίδεται ἓνα ἀντίγραφον τῆς αὐτῆς.

Art. 24. Οκτὼ ἡμέρας ὕστερον ἀφ' οὗ παρῆρσιασθῇ ἡ ἐγκαλέσις, θὰ κράζεται ὁ ἐγκαλὼν διὰ νὰ υποβάλλεται εἰς μίαν ἐρωταπόκρισιν, ἡ ὁποία θὰ προετοιμάζεται ἀπὸ τὸν Αρχιερέα μετὰ τὴν γνώμην καὶ τοῦ συμβουλευτικοῦ Συνήγορου. Ἐὰν τὸ μέρος θέλῃ νὰ ἐξακολουθήσῃ καὶ νὰ τραβίξῃ ἐμπρὸς τὴν κρισολογίαν, ὁ Καγκελλάριος τὴν σημειώνει εἰς τὸ Βιβλίον, καὶ ἀρχίζει μετὰ τοῦτο ἡ ἐρευνα τῶν μαρτύρων καὶ τῶν ἄλλων ἀποδείξεων, ὅπου ἐπαρῆρσιασεν ὁ παραπονούμενος.

Art. 25. Οσοὶ κράζονται νὰ μαρτυρήσουν ἐμπροσθεν τοῦ Αρχιερέως, τόσον εἰς κρισολογίαν ὅπου γίνεται ἐναντίον τινὸς, καθὼς καὶ εἰς κρισολογίαν ὅπου γίνεται εἰς διαυθέντευσιν τινὸς, εἰδοποιῶνται μετὰ ἓνα προσκαλεστικόν, καὶ δὲν ἡμπορεῖ κανεὶς νὰ λείψῃ ἀπὸ τοῦ νὰ παρῆρσιασθῇ, ἐπειδὴ, ἐὰν λείψῃ, θὰ ὑποκειται εἰς τὰς ποινὰς ὅπου διορίζονται ἀπὸ τὴν Δικαστικὴν μέθοδον τῶν Εγκληματικῶν Κριτηρίων. Ὅθεν, ἐὰν λείψῃ κανεὶς χωρὶς δικαίαν αἰτίαν, τὸ ἐγκλησιαστικὸν Κριτήριον θὰ προστρέχει διὰ μέσου τοῦ Καγκελλαρίου του εἰς τὴν Ἐκτελεστικὴν Ἀστυνομίαν διὰ νὰ ἐκπληροῦται ὁ Νόμος.

Art. 26. Τὸ προσκαλεστικὸν γράμμα πρέπει νὰ υπογράφεται ἀπὸ τὸν Αρχιερέα καὶ ἀπὸ τὸν Καγκελλάριον: πρέπει νὰ σημειώσῃ τὴν ἡμέραν καὶ τὴν ὥραν ὅπου ἔχει νὰ παρῆρσιασθῇ ὁ μάρτυρας, πρέπει νὰ σαφηνίσῃ μάλιστα ὅτι ὁ ἄνθρωπος κράζεται διὰ νὰ ἐξετασθῇ ὡς μάρτυρας, καὶ πρέπει νὰ γνωστοποιῇται ἀπὸ τοὺς ὑπουργοὺς τοῦ ἐκκλησιαστικοῦ Κριτηρίου.

Art. 27. Αἱ διαβάσεις διὰ νὰ παρῆρσιασθοῦν οἱ μάρτυρες, καὶ οἱ βαθμοὶ τῆς συγγενείας αὐτῶν, εἶναι αἱ ἴδιαι μετὰ ἐκείνας ὅπου διορίζονται ἀπὸ τὴν Δικαστικὴν μέθοδον τῶν Εγκληματικῶν Κριτηρίων.

Art. 28. Οἱ μάρτυρες, ἢ οἱ συμμάρτυρες, ἐρευνῶνται ἀπὸ τὸν Αρχιερέα ξεχωριστὰ ὁ ἓνας ἀπὸ τὸν ἄλλον, ἐμπροσθεν τοῦ μόνου Υπομνηματιστοῦ, ὁ ὁποῖος καταστρώνει τὴν ἐρευναν, καὶ τοῦ συμβουλευτικοῦ συνήγορου.

Art. 29. Ὅπου τὸν τόσον οἱ μάρτυρες, ὡσὰν καὶ οἱ ὁπόσοι μαρτυροῦντες εὐρίσκονται ἄρρωστοι, ὁ Αρ-

to incaricherà uno dei suoi Dignitarj perchè, di unita al Registratore ed all' Avvocato consultore, si portino a ricevere l' esame, a meno che non istimasse necessario di recarsi egli stesso.

Art. 30. Il Prelato in ogni caso ammonisce il deponente del valore del giuramento, e dell' importanza del soggetto.

Art. 31. Le dichiarazioni dei testimonj si ricevono dopo averli interrogati sui loro nomi, cognomi, soprannomi, età, patria, domicilio, stato, e professione.

Art. 32. Dovranno essere interrogati del luogo, del tempo, e della ragione della scienza del fatto, e delle circostanze deposte.

Art. 33. Tutte le persone chiamate in contesto da' testimonj dovranno essere necessariamente esaminate, purchè esse entrino in una parte del fatto, e non siano nominate incidentemente.

Art. 34. Le interrogazioni devono essere fatte ed ordinate in modo per cui si rilevino tutte le circostanze del fatto, e non si induca nell' animo del testimonio, per quanto è possibile, prevenzione alcuna, che possa alterare la libera ed ingenua manifestazione della verità.

Art. 35. Il testimonio deve fare la sua deposizione verbalmente, senza che gli sia permesso di leggere alcuna risposta in iscritto. La deposizione si registra, indi è letta al testimonio, e gli si domanda se vi persiste, il tutto sotto pena di nullità.

Art. 36. Mentre si legge la deposizione, il testimonio può farvi quelle aggiunte o quei cangiamenti che crede opportuni, i quali si scrivono in fine o al margine della deposizione, ed anche di questi si fa lettura al testimonio. Di tali aggiunte o cangiamenti si fa menzione nel Processo verbale, il tutto sotto pena di nullità.

Art. 37. La deposizione del testimonio, i cangiamenti e le aggiunte, devono essere dal medesimo sottoscritte se egli sa scrivere, egualmente che dall' Ordinario e dal Registratore.

χιερεὺς θὰ ἐπιφορτίζει ἓνα ἀπὸ τοὺς ἀξιωματικούς του νὰ πηγαίῃ μαζὶ μετὰ τὸν Υπομνηματιστὴν καὶ μετὰ τὸν συμβουλευτικὸν Συνήγορον διὰ νὰ λαμβάνουν τὴν μαρτυρίαν, ἐὰν ὁμοῦ δὲν κρίνῃ ἀναγκαῖον νὰ πηγαίῃ ὁ ἴδιος.

Art. 30. Ο Αρχιερεὺς νουθετεῖ πάντοτε τὸν μαρτυροῦντα, εἰς τὴν ἀξίαν τοῦ ὅρκου, καὶ εἰς τὸ μέγεθος τῆς ἐπιθέσεως.

Art. 31. Αἱ διασαφήσεις τῶν μαρτύρων λαμβάνονται ἀφ' οὗ ποῦτον ἐρωτηθῶσι, ποῦν εἶναι τὸ ὄνομά των, τὸ παρωνομά των, τὸ ἐπώνομά των, ἡ ἡλικία των, ἡ πατρίδα των, ἡ κατοικία των, ἡ κατάστασί των, καὶ ἡ τέχνη των, εἴτε τὸ ἐπάγγελμα των.

Art. 32. Πρέπει νὰ ἐρωτῶνται περὶ τοῦ τόπου, περὶ τοῦ καιροῦ, καὶ κατὰ ποῖον λόγον γνωρίζουν τὸ πρᾶγμα καὶ τὰ περιστατικὰ ἀπὸ ἐμαρτύρησιν.

Art. 33. Οσοὶ κράζονται διὰ συμμαρτυρίαν (κοντέρο) ἀπὸ τοὺς μάρτυρας, πρέπει ἐξ ἀνάγκης νὰ ἐρευνῶνται, φθάνει μόνον νὰ γνωρίζουν ἓνα μέρος τοῦ πρᾶγματος, καὶ νὰ μὴ ὀνοματίζωνται κατὰ περίεσσιν.

Art. 34. Τὰ ἐρωτήματα πρέπει νὰ γίνονται, καὶ νὰ διατάττονται εἰς τρόπον, ὥστε νὰ ξανοίγωνται ὅλαι αἱ περιστάσεις τοῦ πρᾶγματος, καὶ νὰ μὴ γεννᾶται εἰς τὴν ψυχὴν τοῦ μάρτυρος, ὅσον εἶναι δυνατόν, καμμία πρόληψις, ἡ ὁποία νὰ ἡμπορῇ νὰ μεταβάλλῃ τὴν ἐλευθέραν καὶ εἰλικρινῇ φανέρωσιν τῆς ἀληθείας.

Art. 35. Ο μάρτυρας πρέπει νὰ κάμῃ τὴν μαρτυρίαν του φωνακτικῶς, καὶ νὰ μὴ τοῦ εἶναι συγχωρημένον νὰ ἀναγινώσκῃ καμμίαν ἀπόκρισιν ἐγγράφον· ἡ μαρτυρία θὰ σημειώνεται, ἔπειτα θὰ ἀναγινώσκειται πρὸς τὸν μάρτυρα, ὁ ὁποῖος θὰ ἐρωτᾶται, ἐὰν ἐπιμένῃ εἰς αὐτὴν. Ἐὰν δὲν εἶναι ὅλα αὐτὰ, ἡ μαρτυρία μένει ἄκυρος.

Art. 36. Ὅταν ἀναγινώσκειται ἡ μαρτυρία, ὁ μάρτυρας ἡμπορεῖ νὰ κάμῃ εἰς αὐτὴν ὅσας προσθήκας, ἢ μεταβολὰς τοῦ φανερῶν εὐλογαί, αἱ ὁποῖαι γράφονται εἰς τὸ τέλος, ἢ εἰς τὸ περιθώριον τῆς μαρτυρίας, καὶ ἀναγινώσκονται καὶ αὐταὶ πρὸς τὸν μάρτυρα. Αἱ προσθήκαι ἢ μεταβολαὶ αὐταὶ ἀναφέρονται καὶ εἰς τὴν διαλογικὴν κρισολογίαν. Ἐὰν δὲν εἶναι ὅλα αὐτὰ, ἡ μαρτυρία μένει ἄκυρος.

Art. 37. Ἡ μαρτυρία τοῦ μάρτυρος, αἱ μεταβολαὶ καὶ αἱ προσθήκαι, πρέπει νὰ υπογράφωνται ἀπὸ τὸν ἴδιον, ἐὰν ἡξέυρῃ νὰ γράφῃ, παρομοίως καὶ ἀπὸ τὸν Αρχιερέα καὶ ἀπὸ τὸν Υπομνηματιστὴν.

Art. 38. Se il testimonio non sa la lingua Greca, l'Ordinario nomina un Interprete, il quale nell'Atto dell'esame presta nelle due lingue il giuramento di tradurre fedelmente sì le domande, che le risposte del testimonio. In questo caso l'Interprete scrive nella lingua del testimonio le interrogazioni e le risposte, e le legge al testimonio medesimo. Questo scritto si unisce al Processo verbale. La violazione delle forme prescritte in questo Articolo importa nullità.

Art. 39. Ogni pagina del Processo che contiene le dichiarazioni dei testimonj, sarà inoltre contrassegnata e firmata dall'Ordinario, dal Cancelliere e dall'Interprete, sotto pena di nullità.

Art. 40. Nello scritto che contiene le deposizioni nulla può essere interposto fra le due linee. Le cancellature e le chiamate saranno approvate e firmate come sopra, sotto pena di nullità delle stesse interlinee, cancellature o chiamate.

Art. 41. Se poi la cancellatura non approvata è tale, che non lasci intendere ciò che era scritto, è nullo tutto l'esame. Questa nullità e le altre indicate nell'Articolo antecedente, possono ripararsi, ripetendo l'esame del testimonio.

Art. 42. Nella fine di ogni deposizione si fa menzione se il testimonio è giurato o no. Tale menzione è firmata dall'Ordinario, dal Cancelliere e dal testimonio, se sa o può scrivere, e di tale particolarità si fa egualmente menzione.

Art. 43. Esaurita l'istruzione regolare del Processo offensivo in ogni sua parte, l'Avvocato consultore dà in iscritto le sue conclusioni intorno alle sue risultanze.

DELL'ATTO CHE DICHIARA
DISSIPATA L'IMPUTAZIONE, O CHE
ORDINA IL PROCEDERE ULTERIORE.

Art. 44. Sopra le risultanze del processo, il Prelato delibera con atto apposito la dissipazione dell'imputazione, o che si proceda ulteriormente, ed in questo caso ordina la pub-

Art. 38. Εάν ο μάρτυρας δὲν ἤξεύρῃ τὴν νεοελληνικὴν διχλεκτὸν, ὁ Ἀρχιερεὺς ὀνοματίζει ἕνα διερμηνευτὴν, ὁ ὁποῖος, ὅταν θὰ γένη ἡ ἔρευνα, κάμνει εἰς τὰς δύο γλώσσας ὅρκον νὰ μεταφράσῃ ἀκριβῶς, τὸσον τὰ ἐρωτήματα, ὅσον καὶ τὰς ἀποκρίσεις τοῦ μάρτυρος. Εἰς τὴν περίσασιν ταύτην, ὁ διερμηνευτὴς γράφει μὲ τὴν γλῶσσαν τοῦ μάρτυρος τὰ ἐρωτήματα καὶ τὰς ἀποκρίσεις, καὶ τὰς ἀναγινώσκει πρὸς τὸν αὐτὸν μάρτυρα. Τὰ γραφόμενα ταῦτα θάζονται μὲ τὴν ἱερολογικὴν κρισολογίαν ἢ παραβίασις τῶν τρόπων ὅπου διορίζονται διὰ τοῦ Ἀρθροῦ τούτου, φέρει τὴν ἀκύρωσιν τῆς μαρτυρίας.

Art. 39. Κάθε κατεβατὸν τῆς κρισολογίας, ὅπου διαλαμβάνει τὰς διασαφίσεις τῶν μαρτύρων, θὰ σημειώνεται προσέτι καὶ θὰ υπογράφεται ἀπὸ τὸν Ἀρχιερέα, ἀπὸ τὸν Καγκελλάριον, καὶ ἀπὸ τὸν διερμηνευτὴν: ἐπειδὴ διαφορετικὰ, μένει ἄκυρον.

Art. 40. Εἰς τὸ ἔγγραφο ὅπου διαλαμβάνει τὰς μαρτυρίας, δὲν ἡμπορεῖ νὰ παρεμβάλλεται κανένας λόγος μεταξὺ τῶν δύο ἀράδων. Τὰ σβυσίματα καὶ τὰ σημεῖα θὰ ἐγκρίνονται καὶ θὰ υπογράφονται ὡς ἄνωθεν, ἐπειδὴ διαφορετικὰ, αἱ αὐταὶ παραγραφόμεναι ἀράδες, τὰ σβυσίματα, ἢ τὰ σημεῖα θὰ μένουν ἄκυρα.

Art. 41. Εάν δὲ τὸ σβυσίμον ὅπου δὲν ἐνικρίθη εἶναι τοιοῦτον, ὥστε νὰ μὴν ἡμπορῇ τινὰς νὰ ἐννοῇ ἐκεῖνο ὅπου ἦτον γραμμένον, ὅλη ἡ ἔρευνα μένει ἄκυρος ἢ ἀκύρωσις αὕτη, καὶ αἱ ἄλλαι ὅπου ἐσημειώθησαν εἰς τὸ προηγούμενον Ἀρθρον, ἡμποροῦν νὰ διορθωθῶσι, ξανακάμνοντας τὴν εξέτασιν τοῦ μάρτυρος.

Art. 42. Εἰς τὸ τέλος καθὲ μαρτυρίας θὰ σημειώνεται ἐὰν ὁ μάρτυρας ὠρκώθη, ἢ ὄχι. Ἡ σημείωσις αὕτη υπογράφεται ἀπὸ τὸν Ἀρχιερέα, ἀπὸ τὸν Καγκελλάριον, καὶ ἀπὸ τὸν μάρτυρα, ἐὰν ἤξεύρῃ, ἢ ἡμπορῇ νὰ γράφῃ, καὶ θὰ σημειώνεται παρομοίως καὶ τὸ ἰδιαίτερον τοῦτο περιστατικόν.

Art. 43. Ἀφ' οὗ τελειώσῃ ἡ τακτικὴ ἔρευνα τῆς ἐγκλητικῆς κρισολογίας κατ' ὅλας τὰς μέρη, ὁ Συμβουλευτικὸς Συνήγορος δίδει ἐγγράφως τὰ συμπεράσματα τοῦ ἐπάνω εἰς τὰ ἐξ αὐτῆς ἐξαγόμενα.

ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΠΡΑΞΕΩΣ ΟΠΟΥ ΚΗΡΥΤΤΕΙ ΤΗΝ
ΔΙΑΛΥΣΙΝ ΤΗΣ ΚΑΤΗΓΟΡΙΑΣ,
ἢ ΟΠΟΥ ΔΙΟΡΙΖΕΙ ΤΗΝ ΕΠΙ ΤΑ ΠΡΟΣΩ
ΕΞΑΚΟΛΟΥΘΗΣΙΝ ΤΗΣ ΚΑΤΗΓΟΡΙΑΣ.

Art. 44. Ο Ἀρχιερεὺς κατὰ τὰ ἐξαγόμενα τῆς κρισολογίας, ἀποφασίζει μὲ ἐπὶ τούτῳ πράξιν τὴν διάλυσιν τῆς κατηγορίας, ἢ τὴν ἐπὶ τὰ πρόσω ἐξα-

blicazione del processo, chiamando, per il tempo che stimerà necessario, l'imputato ad essere interrogato, e la parte aggravata è notiziata.

Art. 45. Dopo che le parti sono così notiziate dell'Atto del Prelato, possono chiedere copie dell'offensivo, e di tutte le carte e documenti ad esso annessi, salvo il disposto dell'Articolo 48.

Art. 46. Contro l'Atto che dichiara dissipata l'imputazione, o che ordina il procedere ulteriore, non vi è luogo ad appellazione, salvo il disposto dell'Art. 82.

DELL' INTERROGATORIO
DELL' IMPUTATO.

Art. 47. L'interrogatorio dell'imputato si fa dal Prelato con l'intervento del Cancelliere e dell'Avvocato consultore.

Il Cancelliere scrive le interrogazioni e le risposte dell'imputato. Se così piaccia all'imputato, può egli dettare le sue risposte.

Art. 48. Prima dell'interrogatorio non si possono comunicare all'imputato nè la querela, nè alcun documento o mezzo di prova.

Art. 49. S' incomincia l'interrogatorio, ricercando all'imputato il suo nome, cognome, soprannome, l'età, lo stato, la patria, ed il suo domicilio.

Art. 50. L'Ordinario deve interrogare l'imputato sui fatti e le circostanze che hanno relazione col fatto imputatogli, prendendo norma dalle risultanze degli Atti compilati. Le interrogazioni devono essere dirette a rilevare ogni verità, e l'imputato deve rispondere verbalmente senza potere far uso di alcuna carta.

Art. 51. Si deve ricevere e registrare qualunque spiega o discolpa, che all'imputato piacesse di allegare.

Art. 52. Se esistono carte od altri oggetti di prova, si presentano all'imputato perchè li riconosca, e renda conto della loro provenienza ed uso, e come esistessero in mano altrui o

κολουθήσιν τῆς: ἀλλ' εἰς τὴν περίσασιν ταύτην, διορίζει τὴν δημοσίευσιν τῆς κρισολογίας, κράζει, μέσα εἰς τὸ διάστημα καιροῦ ὅπου σοχασθῇ ἀναγκαῖον, τὸν κατηγορηθέντα διὰ νὰ ὑποβληθῇ εἰς ἐρωταπόκρισιν, καὶ περὶ τούτου εἰδοποιεῖται τὸ κατηγορούμενον μέρος.

Art. 45. Ἀφ' οὗ τὰ μέρη εἰδοποιηθῶσι μὲ τὸν τρόπον τοῦτον περὶ τῆς πράξεως τοῦ Ἀρχιερέως, ἡμποροῦν νὰ ζητοῦν ἀντίγραφα τῆς κατ' αὐτῶν κρισολογίας, καὶ ὅλων τῶν χαρτίων καὶ ἀποδεικτικῶν ὅπου μετ' αὐτῆς συνέχονται, προφυλαττομένων τῶν ὧν διατάττονται ἀπὸ τὸ 48.ον Ἀρθρον.

Art. 46. Ἐναντίον τῆς πράξεως ὅπου ἀποδεικνύει τὴν διάλυσιν τῆς κατηγορίας, ἢ ὅπου διορίζει τὴν ἐπὶ τὰ πρόσω ἐξακολουθήσιν τῆς, δὲν ἡμπορεῖ νὰ γένη ἐκκλησις, προφυλαττομένων τῶν ὧν διατάττονται ἀπὸ τὸ 82.ον Ἀρθρον.

ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΕΡΩΤΑΠΟΚΡΙΣΕΩΣ ΤΟΥ
ΚΑΤΗΓΟΡΗΕΝΤΟΣ.

Art. 47. Ἡ ἐρωταπόκρισις τοῦ κατηγορηθέντος γίνεται ἀπὸ τὸν Ἀρχιερέα, παρευρισκομένων τοῦ Καγκελλάρου, καὶ τοῦ Συμβουλευτικοῦ Συνηγόρου.

Ὁ ὑπομνηματιστὴς γράφει τὰ ἐρωτήματα καὶ τὰς ἀποκρίσεις τοῦ κατηγορηθέντος: ὁ κατηγορηθεὶς ἡμπορεῖ ὁ ἴδιος νὰ ὑπαγορεύῃ τὰς ἀποκρίσεις του, ἐὰν οὕτως εὐχαρισθῇται.

Art. 48. Προχρὺ νὰ γένη ἡ ἐρωταπόκρισις, δὲν ἡμποροῦν νὰ δίδονται πρὸς τὸν κατηγορηθέντα οὔτε ἡ κατ' αὐτοῦ κατηγορία, οὔτε κανένα ἄλλο ὑπόμνημα, ἢ μέσον ἀποδείξεως.

Art. 49. Ἡ ἐρωταπόκρισις ἀρχίζει ἐρωτῶντας τοῦ κατηγορηθέντος τὸ ὄνομα, τὸ παράνομα, τὸ ἐπώνυμο, τὴν ἡλικίαν, κατάστασιν, πατρίδα, καὶ κατοικίαν του.

Art. 50. Ὁ Ἀρχιερεὺς πρέπει νὰ ἐρωτᾷ τὸν κατηγορηθέντα περὶ πραγμάτων καὶ περιστάσεων ὅπου ἔχουν σχέσιν μὲ τὴν κατ' αὐτοῦ κατηγορίαν, ὀδηγούμενος ἀπὸ τὰ ἐξαγόμενα τῶν Πράξεων ὅπου κατεγράφησαν. Τὰ ἐρωτήματα πρέπει νὰ διευθύνονται πάντοτε εἰς τὸ νὰ ἀνακαλύψουν τὴν ἀλήθειαν, καὶ ὁ κατηγορηθεὶς πρέπει νὰ ἀποκρίνεται σωματικῶς, χωρὶς νὰ ἡμπορῇ ποτὲ νὰ μεταχειρίζεται εἰς τὰς ἀποκρίσεις κανένα χαρτίον.

Art. 51. Κάθε λογὴς διασαφήσις ἢ ἀθώωσις, ὅπου ὁ κατηγορηθεὶς εὐχαριστεῖται νὰ προβάλλῃ, πρέπει νὰ γίνεται δεκτὴ καὶ νὰ καταστρώνεται.

Art. 52. Εάν εὐρίσκονται χαρτὰ, ἢ ἄλλα πράγματα ἀποδεικτικὰ, θὰ παρήσάζονται πρὸς τὸν κατηγορηθέντα διὰ νὰ τὰ ἀναγνώσῃ, καὶ νὰ δώσῃ λογισμὸν, τῆς ἀρχῆς, καὶ χρήσεώς των, καὶ πῶς

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ

sua, o nel dato luogo, o nel dato tempo. S'interpella finalmente su di ogni cosa atta a schiarire la verità.

Art. 53. Se l'imputato ricusa di rispondere, l'Ordinario lo ammonisce e lo avverte che si procederà oltre, malgrado il suo silenzio.

Art. 54. Sono comuni al Processo verbale dell'interrogatorio dell'imputato le cautele prescritte per gli esami dei testimonj.

Art. 55. Terminato l'interrogatorio, ed ottenute le richieste copie dall'imputato, dovrà egli presentare la sua difesa in iscritto nel termine di giorni venti dietro la consegna delle copie.

Art. 56. Se egli rinunzia espressamente alla presentazione della sua difesa, o se omette di presentarla nel termine predichiarato, verrà con atto apposito stabilita la giornata della discussione.

Art. 57. L'imputato o che vi rinunzi espressamente, o che ometta di presentare la sua difesa in iscritto, può nondimeno nel giorno fissato per la discussione presentarsi a difendersi a viva voce per se stesso, o col mezzo del suo difensore a viva voce, o col mezzo di allegazioni scritte.

Nell'uno e nell'altro caso non può valersi che del processo offensivo, e dei documenti noti alla parte contraria.

DEL PROCESSO DIFENSIVO.

Art. 58. Nel caso che l'imputato presenti la sua difesa in iscritto, si procede all'esame dei testimonj in difesa, con le regole stabilite per i testimonj del processo offensivo.

Art. 59. Esaurito anche il processo difensivo in ogni sua parte, viene notiziata la parte querelante, alla quale devono concedersi le copie relative, se stimasse necessario di chiederle.

εύρέθησαν εις τὰ χέρια ενός άλλου, ή εις τὰ εδικά- του, ή εις τὸν τάδε τόπον, ή τὸν τάδε καιρόν. Θά έρωτάται, τέλος πάντων, περί παντός πράγματος, όπου ήμπορεί νά ξεκαθαρίσῃ τήν ἀλήθειαν.

Αρθ. 53. Εάν ο κατηγορηθείς δέν θέλῃ νά ἀπο- κριθῇ, ο Αρχιερεὺς τὸν νοθετεῖ, καὶ τὸν εἰδοποιεῖ, ὅτι μ' ὅλην του τήν σιωπὴν, ή κρίσις θά ὀδεύει ἐμ- πρὸς

Αρθ. 54. Αἱ ἀσφάλειαι όπου προσδιορίζονται διὰ τὰς ἐξτάσεις τῶν μαρτύρων, εἶναι κοιναὶ καὶ εἰς τὴν διαλογικὴν κρισολογίαν τῆς ἐρωταποκρίσεως τοῦ κα- τηγορηθέντος.

Αρθ. 55. Αφ' οὗ τελειώσῃ ή ἐρωταπόκρισις, καὶ ο κατηγορηθείς λάβῃ τὰ ἀντίγραφα όπου ζητήσει, αὐ- τὸς πρέπει νά παρήσῃ τὴν διαυθέντευσίν του ἐγ- γράφως εἰς διορίαν εἴκοσι ἡμερῶν, ἀφ' οὗ περιλάβῃ τὰ ἀντίγραφα.

Αρθ. 56. Εάν αὐτὸς ἀρνήται ρητῶς νά παρήσῃ τὴν διαυθέντευσίν του, ή ἀμελῇ νά τὴν παρήσῃ εἰς τὴν ἀνωθεν διορίαν, ή ἡμέρα τῆς διαλέξεως θά προσδιορίζεται μὲ μίαν ἐπὶ τούτῳ πράξιν.

Αρθ. 57. Ο κατηγορηθείς, ή ὅταν ρητῶς ἀρνήται, ή ὅταν ἀμελῇ νά παρήσῃ τὴν διαυθέντευσίν του ἐγγράφως, ήμπορεῖ μ' ὅλον τοῦτο, τὴν ἡμέραν όπου ἐπροσδιορίσθῃ διὰ τὴν διάλεξιν, νά παρήσῃ αὐτὴ διὰ νά διαυθεντευθῇ διὰ ζώσης φωνῆς μένος του, ή μὲ τὸ μέσον τοῦ διαυθεντευτοῦ του διὰ ζώσης φωνῆς, ή διὰ μέσου ἐγγράφων παραστάσεων· τὸσον εἰς τὴν μίαν περίσασιν, καθὼς καὶ εἰς τὴν ἄλλην, αὐτὸς δέν ήμ- πορεῖ νά ὠφεληθῇ, παρὰ ἀπὸ τὴν κατ' αὐτοῦ ἐγκα- λεστικὴν κρισολογίαν (Προτῆσσο Οφενσίβ), καὶ ἀπὸ τὰ ἀποδεικτικὰ όπου εἶναι γνωστὰ εἰς τὸ ἀντιφερόμε- νον μέρος.

ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΔΙΑΥΘΕΝΤΕΥΤΙΚΗΣ ΚΡΙΣΟΛΟΓΙΑΣ.

Αρθ. 58. Όταν ο κατηγορηθείς παρήσῃ τὴν διαυθέντευσίν του ἐγγράφως, ἐξακολουθεῖ ή ἐρευνα τῶν εἰς διαυθέντευσιν μαρτύρων, κατὰ τοὺς Κανόνες ὅ- που διατάχθησαν διὰ τοὺς μάρτυρας τῆς ἐγκαλεστικῆς κρισολογίας.

Αρθ. 59. Αφ' οὗ τελειώσῃ καὶ ή εἰς διαυθέντευσιν κρισολογία κατ' ὅλην τὰ μέρη, εἰδοποιεῖται τὸ ἐγ- καλοῦν μέρος, εἰς τὸ ὅποιον πρέπει νά δίδονται τὰ περί τούτου ἀντίγραφα, εάν κρίνῃ ἀναγκαῖον νά τὰ ζητήσει.

Art. 60. Nell'esame delle prove scritturali, nella ricognizione delle persone, ed in ogni caso di confronto, ove fosse stimato necessario, egualmente che in ogni esame, od attestazione di persone perite, si osservano i metodi stabiliti dalla Procedura Criminale.

Art. 61. Quindici giorni dopo che alla parte querelante saranno state consegnate le copie del processo difensivo, verrà fissato dal Prelato il giorno per la discussione della causa.

DEL GIORNO DELLA DISCUSSIONE.

Art. 62. Nel giorno stabilito intervengono le parti ed i loro difensori, e possono allegare a viva voce od in iscritto, ben inteso che in quest'ultimo caso devono presentare le loro allegazioni scritte nella Cancelleria della Curia, sei giorni prima del giorno stabilito per l'udienza. La Cancelleria notizia *ex officio* le parti, le quali possono, o per se stesse, o col mezzo dei loro difensori, recarsi presso il Registratore per prendere sulle reciproche allegazioni le notizie che stimassero necessarie.

Art. 63. La discussione incomincia dalla lettura della querela, e termina con la lettura dei documenti e prove del difensivo.

Art. 64. Possono le parti chiedere, e l'Ordinario secondo le circostanze permettere, la divisione delle allegazioni a viva voce in quattro parti, ben inteso che in verun caso sarà loro permessa questa divisione, quando abbiano stimato di valersi delle allegazioni in iscritto.

Art. 65. La prova di Coartata di tempo e luogo non potrà essere proposta dall'imputato, che nel tempo dell'interrogatorio, ed il suo esame non potrà avere luogo in altro tempo, fuorchè nel giorno della discussione.

Art. 66. L'Ordinario avverte tutti quelli che devono parlare, di non permettersi nulla contro il rispetto dovuto al luogo, e di esprimersi con decenza e moderazione.

Αρθ. 60. Τὸσον εἰς τὴν ἐρευναν τῶν γραπτῶν ἀ- ποδείξεων, εἰς τὴν ἀναγνώρισιν τῶν προσώπων, καὶ εἰς κάθε ἄλλην περίσασιν συγκρίσεως, εάν κριθῇ ἀ- ναγκαῖον, καθὼς καὶ εἰς κάθε ἐρευναν, ή μαρτυρίαν ἀνθρώπων ἐμπείρων, παραφυλάττονται αἱ αὐταὶ μέ-θοδοι όπου προσδιορίζονται ἀπὸ τὴν δικαστικὴν μέθο-δον τὴν ἐγκληματικὴν.

Αρθ. 61. Εἰς δεκαπέντε ἡμέρας ὕστερον ἀφ' οὗ πα- ραδοθοῦν τὰ ἀντίγραφα τῆς εἰς διαυθέντευσιν κρισο- λογίας πρὸς τὸ ἐγκαλοῦν μέρος, ο Αρχιερεὺς θά προσ- διορίζει τὴν ἡμέραν διὰ τὴν διάλεξιν τῆς ὑποθέσεως.

ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΗΜΕΡΑΣ ΤΗΣ ΔΙΑΛΕΞΕΩΣ.

Αρθ. 62. Τὰ μέρη, καὶ οἱ διαυθεντευταῖ των, θά παρευρίσκονται τὴν ἡμέραν όπου ἐπροσδιορίσθῃ, καὶ θά ήμποροῦν νά παραστήσωσι τὴν ὑπόθεσιν διὰ ζώσης φωνῆς, ή ἐγγράφως, ἐννοουμένου καλῶς, ὅτι εἰς τὴν ὕστεραν ταύτην περίσασιν, πρέπει νά παρήσῃ τὴν τὰς ἐγγράφους των παραστάσεις εἰς τὴν Καγκελλάριαν τοῦ ἐκκλησιαστικοῦ Κριτηρίου, ἐξ ἡμέρας προτῆτερα ἀπὸ τὴν ἡμέραν όπου ἐπροσδιορίσθῃ διὰ νά δοθῇ ἀ- κρόασις. Η Καγκελλάρια εἰδοποιεῖ ἐξ Οφφικίου τὰ μέρη, τὰ ὅποια ήμποροῦν ή μόνα τους, ή μὲ τὸ μέ-σον τῶν διαυθεντευτῶν τους, νά πηγαίνουν εἰς τὸν Ὑπομνηματιστὴν, διὰ νά λαμβάνουν ἐπάνω τῶν ἀμοι- βαίων των παραστάσεων, τὰς εἰδοποιήσεις όπου σο- χασθῶσιν ἀναγκίας.

Αρθ. 63. Η διάλεξις ἀρχίζει ἀπὸ τὴν ἀνάγνωσιν τῆς ἐγκαλέσεως, καὶ τελειώνει μὲ τὴν ἀνάγνωσιν τῶν εἰς διαυθέντευσιν χαρτῶν καὶ ἀποδείξεων.

Αρθ. 64. ήμποροῦν τὰ μέρη νά ζητήσωσι, καὶ ο Αρχιερεὺς, κατὰ τὰς περιστάσεις, νά συγχωρήσῃ τὴν διαίρεσιν τῶν διὰ ζώσης φωνῆς παραστάσεων εἰς τέσ- σαρα μέρη, ἐννοουμένου καλῶς, ὅτι δέν θά τοὺς εἴ- ναι συγχωρημένη εἰς κάμμίαν περίσασιν ή διαίρεσις αὕτη, ὅταν σοχασθῶσιν εὐλόγον νά μεταχειρισθῶσιν ἐγγράφους παραστάσεις.

Αρθ. 65. Η Ἀσυμπτωσία τοῦ χρόνου καὶ τόπου (Κοαρτάτα), δέν θά ήμπορεῖ νά προβάλλεται ἀπὸ τὸν κατηγορηθέντα, παρὰ τὴν ὥραν τῆς ἐρωταποκρί- σεως, καὶ ή ἐρευνάτης δέν θά ήμπορεῖ νά γίνεταί ἄλλον καιρόν, παρὰ τὴν ἡμέραν τῆς διαλέξεως.

Αρθ. 66. Ο Αρχιερεὺς νοθετεῖ ὅλους ἐκείνους, ὅ- που μέλλουν νά ὁμιλήσωσι, νά μὴ μεταχειρίζονται κανένα πρᾶγμα ἐναντίον εἰς τὸ χρεωσούμενον σέβας τοῦ τόπου, καὶ νά ἐξηγῶνται μὲ εὐταξίαν καὶ σε- μνότητά.

Art. 67. La discussione può avere luogo anche a porte chiuse, secondo i casi, a motivo di decenza.

Art. 68. Può il Prelato ed anche l'Avvocato consultore, che dovrà in ogni caso assistere alla discussione, dopo avere ricercato il permesso dal Prelato, fare alle parti ed ai loro difensori, in qualunque parte della discussione, sopra qualunque documento o deposizione, egualmente che sopra qualunque loro argomento, legge o autorità allegata, le domande ed osservazioni che sembrassero ad essi opportune.

Art. 69. È permessa anche l'interruzione, quando il Prelato lo stimasse necessario, per la chiarezza della questione, ma in misura castigata. A chi ne abusa, sarà dal Prelato istesso imposto silenzio.

Art. 70. Il Cancelliere tiene il Registro delle cose essenziali delle dispute, e di tutte quelle rimarche, che gli fosse ordinato dal Prelato.

Art. 71. Terminata la discussione le parti si ritirano, e l'udienza è sciolta.

DEL PROCEDERE EX OFFICIO.

Art. 72. Allorché il Prelato avrà notizia, indipendentemente da querela di parte, di un fatto che alla sua coscienza e prudenza sembrasse interessare sostanzialmente un oggetto compreso nei limiti della giurisdizione giudiziale, ed allorché gli sembrasse che i mezzi del suo sacro Ministero furono, o che potranno essere inefficaci a rimediare il disordine, è tenuto *ex officio*, senza aspettare alcuna richiesta di parte, di usare le opportune diligenze per accertare preliminarmente il fatto, Autore, od Autori di esso, e previe le informazioni al Governo, come per l'Articolo 6.º, procedere ulteriormente come verrà qui appresso stabilito.

Art. 73. In questa Istruzione preliminare come per l'Articolo antecedente, dovranno, essere avvertiti i testimonj o contesti, se ve ne fossero, che saranno di nuovo chiamati a deporre sopra lo stesso fatto, e che devono ratificare con nuovo giuramento le loro deposizioni.

Art. 74. Nei procedimenti *ex officio*, dietro l'istruzione preliminare, l'accusa è portata

Art. 67. Η εξέτασις ἡμπορεῖ νὰ γίνεται καὶ μὲ κλεισμένας τὰς θύρας, κατὰ τὰς περιστάσεις, διὰ λόγους σεμνοπρεπείας.

Art. 68. Ἡμπορεῖ ὁ Ἀρχιερεὺς, καὶ προσέτι ὁ Συμβουλευτικὸς Συνήγορος, ὁ ὁποῖος πρέπει πάντοτε νὰ παρευρίσκεται εἰς τὴν διάλεξιν, ἀφ' οὗ λάβῃ τὴν ἄδειαν ἀπὸ τὸν Ἀρχιερέα, νὰ κάμνουν ὅσα ἐρωτήματα καὶ παρατηρήσεις τοὺς φανῶσιν εὐλογαί, πρὸς τὰ μέρη καὶ τοὺς διακυθενταῖς των, τόσον ἐπάνω εἰς ὅποιονδήποτε μέρος τῆς ἐξετάσεως, καὶ εἰς ὅποιονδήποτε ἀποδεικτικὸν καὶ μαρτυρίαν, καθὼς καὶ ἐπάνω εἰς ὅποιονδήποτε αὐτῶν ἐπιχείρημα, νόμον, ἢ ἐξ αὐθεντίας ἀξιοπιστίαν ὅπου προβάλλουσι.

Art. 69. Συγχωρεῖται προσέτι καὶ ἡ διακοπὴ τῆς ὁμιλίας, ὅταν ὁ Ἀρχιερεὺς τὸ σοχαθῇ ἀναγκαῖον, διὰ τὴν σαφήνειαν τῆς ὑποθέσεως, ἀλλ' εἰς τρόπον μέτριον. Οποῖος κάμνει τῆς ὁμιλίας κατάρχησιν, θὰ προστάζεται ἀπὸ τὸν Ἀρχιερέα νὰ σιωπᾷ.

Art. 70. Οὐπομνηματιστὴς βασᾷ κατὰσχιν δι' ὅλα τὰ οὐσιώδη πράγματα τῶν διαφιλονεικίσεων, καὶ δι' ὅλας τὰς παρατηρήσεις ὅπου ὁ Ἀρχιερεὺς τοῦ διορίσει.

Art. 71. Τελειωθείσης τῆς ἐξετάσεως, ἀποτραβίζονται τὰ μέρη, καὶ ἡ ἀκρόασις διαλύεται.

ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΕΞ ΟΦΦΙΚΙΟΥ ΕΝΕΡΓΕΙΑΣ.

Art. 72. Ὅποτεν ὁ Ἀρχιερεὺς εἰδοποιηθῇ, καὶ χωρὶς ἐγκάλεσιν μέρος, διὰ κανένα πρᾶγμα, τὸ ὅποιον νὰ τοῦ φανῇ εἰς τὴν συνείδησιν καὶ φρόνησίν του, ὅτι οὐσιωδῶς ἐνέχεται εἰς ἀντικείμενον, ἀφ' οὗ συμπεριλαμβάνονται μέσα εἰς τὰ ὅρια τῆς δικαστικῆς δικαιοδοσίας, καὶ ὅποτεν τοῦ φανῇ, ὅτι τὰ μέσα τοῦ Ἱεροῦ Υπουργείου του εἶναι, ἢ ἡμποροῦν νὰ εἶναι ἄνισχυρα, διὰ νὰ θεραπεύσῃ τὴν ἀταξίαν, εἶναι ἐξ Ὀφφικίου ὑπόχρεος, χωρὶς νὰ καρτερῇ τὴν ἀναζήτησιν τοῦ μέρους, νὰ μεταχειρισθῇ τὴν προμήθειαν ὅπου χρειάζεται, διὰ νὰ βεβαιωθῇ ὡς ἐκ προοιμίου διὰ τὸ πρᾶγμα, διὰ τὸν ἐνεργόν, ἢ τοὺς ἐνεργοὺς τοῦ αὐτοῦ, καὶ προειδοποιήσας περὶ τούτου τὴν Διοίκησιν, κατὰ τὸ 6.τον Ἀρθρον, νὰ ἐξακολουθήσῃ εἰς τὰ ἐμπρὸς, καθὼς ἐδῶ ἀκολουθῶς θὰ διορισθῇ.

Art. 73. Εἰς τὴν προοιμιακὴν ταύτην ἔρευναν, κατὰ τὸ προηγούμενον Ἀρθρον, πρέπει νὰ εἰδοποιῶνται οἱ μάρτυρες, ἢ οἱ συμμαρτυροῦντες, ἐὰν ὑπάρχωσιν, ὅτι θὰ κραχθῶσι πάλιν νὰ μαρτυρήσωσι περὶ τοῦ αὐτοῦ πράγματος, καὶ ὅτι πρέπει νὰ βεβαιώσωσι μὲ νέον ὄρκον τοὺς τὰς μαρτυρίας των.

Art. 74. Εἰς τὰς ἐξ Ὀφφικίου διενεργήσεις, μετὰ τὴν προοιμιακὴν ἔρευναν, ἡ κατηγορία παρρησιάζεται ἀπὸ τὸν αὐθεντικὸν Συνήγορον τῆς καθ' ἑκάστης Νήσου,

innanzi dall' *Avvocato Fiscale* di ogni Isola, e tutto il processo è esaurito con i metod-voluti dalla procedura presente, per i fatti il di cui procedimento è iniziato da querela di parte, salvo sempre il disposto dell'Articolo 9.º per i casi che formano simultaneamente soggetto di disposizione delle leggi dello Stato.

Art. 75. La parte aggravata, se fosse, sarà chiamata a prendere parte nel procedimento, se stimasse di suo interesse di farlo; ben inteso che, prodotta l'accusa ed esaurito il processo offensivo, la parte aggravata non può più prendere parte nel procedimento ulteriore, e nell'esito della causa come parte civile.

Art. 76. Nel caso che insorgesse discrepanza d'opinione tra il Prelato e l'*Avvocato Fiscale* circa le risultanze dell'istruzione preliminare, in modo che il primo stimasse esservi luogo a procedere ulteriormente, e l'altro no, e per lo contrario, il Reggente dell'Isola interverrà e deciderà la questione. Avranno luogo li stessi metodi per i casi che fossero alle Curie delegati dal Governo come per l'Art. 14.

DELLE CONCLUSIONI DELL' AVVOCATO CONSULTORE, E DELLA SENTENZA.

Art. 77. Dieci giorni dopo la discussione, l'Avvocato consultore è in dovere di presentare al Prelato le sue conclusioni in iscritto, tanto sul fatto, che sul diritto. La sentenza è promulgata in pubblica udienza venti giorni dopo terminata la discussione, ed è basata sulle risultanze del processo e della discussione. La sentenza è sempre motivata, ed è appoggiata sopra i canoni della Chiesa, e le regole ecclesiastiche in vigore.

DEL FORO DI APPELLAZIONE.

Art. 78. Le sentenze in merito di un Prelato sono appellabili nel modo che viene stabilito dall'Atto XXXI. del Secondo Parlamento.

Art. 79. L'appellazione deve notarsi dieci giorni dopo la promulgazione della sentenza;

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΘΟΥΡΙΟΥ

ζεται ἀπὸ τὸν αὐθεντικὸν Συνήγορον τῆς καθ' ἑκάστης Νήσου, καὶ ὅλη ἡ κρισολογία τελειώνει κατὰ τοὺς τρόπους ὁποῦ διορίζει ἡ ἐνεσώσα Δικαστικὴ μέθοδος περὶ τῶν πραγμάτων, τῶν ὁποίων ἡ ἐξακολούθησις ἀρχίζει ἀπὸ παράπονον τοῦ μέρους, προσφυλαττομένων πάντοτε τῶν ὅσων διατάσσονται ἀπὸ τὸ 9.τον Ἀρθρον περὶ τῶν ὑποθέσεων, ὅπου ἀνήκουν ἐν ταύτῃ εἰς τοὺς Νόμους τοῦ Κράτους νὰ τὰς διατάξῃ.

Art. 75. Τὸ κατηγορηθὲν μέρος, ἐὰν ὑπάρχῃ, θὰ κρᾶζεται νὰ λαμβάνῃ μέρος εἰς τὴν ἐξακολούθησιν, ἐὰν σοχάζεται ὅτι συμφέρει νὰ τὸ κάμῃ: ἐννοουμένου καλῶς, ὅτι, ἀφ' οὗ παρρησιασθῇ ἡ κατηγορία, καὶ τελειώσῃ ἡ ἐγκαλεστικὴ κρισολογία, τὸ κατηγορηθὲν μέρος δὲν ἡμπορεῖ πλέον νὰ λαμβάνῃ μέρος εἰς τὴν ἐπὶ τὰ πρόσω ἐξακολουθήσιν, καὶ εἰς τὴν τελείωσιν τῆς ὑποθέσεως, ὡς πολιτικὸν μέλος.

Art. 76. Εὰν δὲν πηγαίνουν συμφώνως κατὰ τὰς γνώμας ὁ Ἀρχιερεὺς καὶ ὁ αὐθεντικὸς Συνήγορος ἐπάνω εἰς τὰ ἐξαχθέντα ἀπὸ τὴν προοιμιακὴν ἔρευναν, εἰς τρόπον ὅτι ὁ πρῶτος νὰ κρίνῃ εὐλογον νὰ ἐξακολουθήσῃ ἐμπρὸς, καὶ ὁ δεύτερος ὅχι, ἢ ἀνάπαλιν, ὁ Ὑπαρχος τῆς Νήσου θὰ μεσολαβῇ καὶ θὰ ἀποφασίζει τὴν διαφιλονεικίαν. Ἡ αὐτὴ μέθοδος θὰ τηρεῖται καὶ εἰς ὅσας ὑποθέσεις σελθῶσιν εἰς τὰ ἐκκλησιαστικὰ Κριτήρια ἀπὸ τὴν Διοίκησιν, κατὰ τὸ 14.τον Ἀρθρον.

ΠΕΡΙ ΤΩΝ ΣΥΜΠΕΡΑΣΜΑΤΩΝ ΤΟΥ ΣΥΜΒΟΥΛΕΥΤΙΚΟΥ ΣΥΝΗΓΟΡΟΥ, ΚΑΙ ΠΕΡΙ ΤΗΣ ΑΠΟΦΑΣΕΩΣ.

Art. 77. Ὁ Συμβουλευτικὸς Συνήγορος, δέκα ἡμέρας μετὰ τὴν εξέτασιν, εἶναι εἰς χρέος νὰ παρρησιάζῃ εἰς τὸν Ἀρχιερέα ἐγγράφως τὰ συμπεράσματά του, τόσον περὶ τοῦ πράγματος, ὡς καὶ περὶ τοῦ δικαίωματος. Ἡ ἀπόφασις θὰ δημοσιεύεται ἐν ἐπὶ πηκῶ πάντων, εἰκοσι ἡμέρας ἀφ' οὗ τελειώσῃ ἡ εξέτασις, καὶ θὰ ἐπισηρίζεται ἐπάνω εἰς τὰ ἐξαχθέντα ἀπὸ τὴν κρισολογίαν καὶ ἀπὸ τὴν διάλεξιν. Ἡ ἀπόφασις θὰ εἶναι αἰτιολογημένη, καὶ θὰ ἐπισηρίζεται ἐπάνω εἰς τοὺς κανόνας τῆς ἐκκλησίας, καὶ εἰς τὰ καθεστῶτα ἐκκλησιαστικὰ Διατάγματα.

ΠΕΡΙ ΤΟΥ ΚΡΙΤΗΡΙΟΥ ΤΗΣ ΕΚΚΛΗΣΕΩΣ.

Art. 78. Αἱ περὶ τοῦ δικαίου μόνου ἀποφάσεις ἐνὸς Ἀρχιερέως, ἐκκαλοῦνται κατὰ τὸν τρόπον ὅπου διορίζει ἡ ΛΑ. Πράξις τῆς δευτέρας Γερουσίας.

Art. 79. Ἡ ἐκκλησις πρέπει νὰ σημειώνεται δέκα ἡμέρας μετὰ τὴν δημοσίευσιν τῆς ἀποφάσεως: ἀφ' οὗ

scorso tale periodo, l'azione dell'appellazione è perenta, e la sentenza acquista il carattere di giudizio definitivo.

Art. 80. Venti giorni dopo notata l'appellazione, se non verrà intimata all'altra parte, e non sia stata dedotta nella Curia invocata, l'appellazione si reputa deserta, e la sentenza riporta la sua esecuzione.

Art. 81. Dietro la legale notizia della deduzione dell'appellazione, è in dovere il Registratore della Curia che ha proferito la sentenza appellata, di spedire entro il termine di giorni 15 la copia del processo alla Curia invocata.

Art. 82. Nello stesso termine nella stagione estiva, e di quaranta giorni nell'inverno, devono le parti intimare dell'appello produrre innanzi alla Curia, nella quale pende l'appellazione, le loro allegazioni scritte o vocali.

Art. 83. La Curia avanti la quale pende l'appellazione, quindici giorni dopo i periodi summentovati, siansi o no prodotte le allegazioni, pronuncia il suo giudizio definitivo di conferma, annullazione, o modificazione della sentenza.

Art. 84. La discussione di una causa in grado di appellazione, e la sentenza della Curia avranno luogo con i metodi e forme stabilite per i giudicj delle Curie costituite come fori di prima istanza.

Art. 85. Nelle appellazioni delle Sentenze pronunciate sopra procedimenti esauriti *ex officio*, e per delegazione del Governo, gli Avvocati *Fiscali* delle Isole, presso le Curie nelle quali pende l'appellazione, intervengono *ex officio* per sostenere le ragioni del diritto ed interesse Ecclesiastico.

Art. 86. La sentenza proferita dalla Curia invocata, è spedita alla Curia, che ha proferito in prima istanza per la sua esecuzione.

DEGLI ATTI SOGGETTI A REVISIONE.

Art. 87. Gli Atti delle Curie soggetti a revisione sono i seguenti.

ὅπως ἀπεράσῃ ἡ διορία αὕτη, ἡ ἐνέργεια τῆς ἐκκλήσεως μένει ἀτέλεστος, καὶ ἡ ἀπόφασις λαμβάνει χαρακτηριστὰ ἀποτελεωτικῆς κρίσεως.

Αρθ. 80. Ἐὰν ἡ ἐκκλησις, εἴκοσι ἡμέρας ὕστερον ἀφ' οὗ σημειωθῇ, δὲν γένη γνώσῃ εἰς τὸ ἀντιφερόμενον μέρος, καὶ δὲν ἐξαχθῇ εἰς τὸ ἐπικαλεσθὲν ἐκκλησιαστικὸν Κριτήριον, αὕτη νομίζεται ἄκυρος, καὶ ἡ ἀπόφασις λαμβάνει τὴν ἐκτέλεσίν της.

Αρθ. 81. Μετὰ τὴν νόμιμον εἰδοποίησιν τῆς ἐξαγωγῆς τῆς ἐκκλήσεως, ὁ ὑπομνηματιστὴς τοῦ Κριτηρίου ὅπου ἐξέδωκε τὴν ἐκκληθεῖσαν ἀπόφασιν, εἶναι εἰς χρέος νὰ στείλῃ, εἰς τὸ διάστημα 15 ἡμερῶν, τὸ ἀντίγραφον τῆς Κρισολογίας, εἰς τὸ ἐπικαλεσθὲν Κριτήριον.

Αρθ. 82. Εἰς τὸ αὐτὸ διάστημα, ὅταν εἶναι καλοκαίρι, καὶ εἰς σαράντα ἡμέρας, ὅταν εἶναι χειμῶνας, πρέπει τὰ μέρη, ὅπου εἰδοποιήσῃ περὶ τῆς ἐκκλήσεως, νὰ παρῇσιασῶσιν ἔμπροσθεν εἰς τὸ Κριτήριον, ὅπου θεωρεῖ τὴν ἐκκλησίαν, τὰς παραστάσεις των ἢ γραπτὰς, ἢ σωματικὰς.

Αρθ. 83. Τὸ Κριτήριον, τὸ ὁποῖον ἀναθεωρεῖ τὴν ἐκκλησίαν, δεκαπέντε ἡμέρας ὕστερον ἀπὸ τὰς προσημειωθείσας περιόδους, εἴτε παρῇσιασθῶν αἱ παραστάσεις, εἴτε ὄχι, ἐκδίδει τὴν ἀποτελεωτικὴν του κρίσιν, καὶ ἐπιβεβαιώνει, ἀκυρώνει, ἢ μεταλλάζει τὴν ἀπόφασιν.

Αρθ. 84. Ἡ διὰ λέξιν μιᾶς ὑποθέσεως ἐκκαλουμένη, καὶ ἡ ἀπόφασις τοῦ ἐκκλησιαστικοῦ Κριτηρίου, θὰ γίνονται μὲ τὰς μεθόδους καὶ τύπους ὅπου ἐκαυονίσθησαν διὰ τὰς κρίσεις τῶν ἐκκλησιαστικῶν Κριτηρίων ὅπου ἐσυστήθησαν ὡς κριτήρια πρώτης ἀκροάσεως.

Αρθ. 85. Εἰς τὰς ἐκκλήσεις τῶν ἀποφάσεων ὅπου ἐξεδόθησαν ἐπάνω κρισολογιῶν, ὅπου ἐξ Οφφικίου καὶ δι' ἀποστολῆς τῆς Διοικήσεως ἐτελειώθησαν, οἱ αὐθεντικοὶ Συνήγοροι τῶν Νήσων θὰ παρευρίσκονται ἐξ Οφφικίου εἰς τὰ Κριτήρια, ὅπου θεωροῦν τὴν ἐκκλησίαν, διὰ νὰ διαυθεντεύσιν τὰ δικαιώματα καὶ τὰ συμφέροντα τῆς ἐκκλησίας.

Αρθ. 86. Ἡ ἀπόφασις ὅπου ἐκδίδεται ἀπὸ τὸ ἐπικαλεσθὲν ἐκκλησιαστικὸν Κριτήριον, στέλνεται πρὸς τὸ Κριτήριον ὅπου ἔκρινεν εἰς πρώτην ἀκρόασιν, διὰ τὴν ἐκτέλεσίν της.

ΠΕΡΙ ΤΩΝ ΠΡΑΞΕΩΝ, ΟΠΟΥ ΥΠΟΚΕΙΝΤΑΙ ΕΙΣ ΑΝΑΘΕΩΡΗΣΙΝ.

Αρθ. 87. Αἱ Πράξεις τῶν ἐκκλησιαστικῶν Κριτηρίων, ὅπου ὑποκείνται εἰς ἀναθεώρησιν, εἶναι αἱ ἀ-

1.° L'Atto che dichiara dissipata l'imputazione, o che ordina il procedimento ulteriore.

2.° L'Atto di regezione di ricorso qualunque, tanto in accusa che in difesa, e prima e dopo la pubblicazione del processo.

3.° L'Atto di regezione di capitoli o di fedi prodotte in accusa o in difesa.

Art. 88. La domanda di revisione dell'Atto che dichiara dissipata l'imputazione, o che ordina il procedimento ulteriore, si può produrre alla stessa Curia sei giorni dopo ottenute le copie dell'offensivo.

La domanda di revisione degli Atti rubricati nel N.° 2.° e 3.° dell'Articolo antecedente, si produce sei giorni dopo la notizia fatta correre alle parti dalla Cancelleria; ben inteso che in tutti questi casi la Curia si compone dal Prelato, e dai suoi Dignitarj formanti Curia d'appello. Il giudizio delle Curie così conformate è definitivo, e si pronunzia dietro le regole stabilite dall'Atto 31 del Secondo Parlamento per le Curie di appello.

Art. 89. La discussione di queste revisioni s'invoca dalla Curia con allegazioni scritte nei termini, e con i metodi stabiliti dalla Procedura delle Corti civili per gli atti interlocutorj.

Art. 90. Dietro il giudizio delle Curie, sulla domanda di revisione dell'Atto che ordina il procedere ulteriore, sono accordati alla parte aggravata dieci giorni di periodo per la presentazione della difesa.

DEL REGISTRATORE DELLE CURIE,

E DEL SOTTO - REGISTRATORE.

Art. 91. I Registratori assistono i Prelati nelle loro udienze, e nell'esercizio delle loro funzioni, e ne contrasseguano tutte le firme; registrano tutti gli Atti e li conservano in deposito, rilasciano le copie, e danno corso a

1. τον Η Πράξις, ὅπου ἀποδεικνύει τὴν διάλυσιν τῆς κατηγορίας, ἡ ὅπου διορίζει τὴν ἐπὶ τὰ πρόσω ἐξακολουθήσιν.

2. Η Πράξις ὅπου ἀποβάλλει ὅποιανδήποτε ἐγκάλεσιν τόσον κατηγορητικὴν, ὡσὰν καὶ διαυθεντευτικὴν, καὶ προτῆτερα, καὶ ὕστερότερα ἀπὸ τὴν δημοσίευσιν τῆς κρισολογίας.

3. Η Πράξις ὅπου ἀποβάλλει Κεφάλαια ἢ Πιστοποιητικὰ, ὅπου ἐπαρῇσιασθῶσιν εἴτε διὰ κατηγορίαν, εἴτε διὰ διαυθέντευσιν.

Αρθ. 88. Τὸ ζήτημα τῆς ἀναθεωρήσεως τῆς Πράξεως ἐκείνης, ἡ ὁποία κηρύττει τὴν διάλυσιν τῆς κατηγορίας, ἡ ὅπου διορίζει τὴν ἐπὶ τὰ πρόσω ἐξακολουθήσιν, ἢ παρῇσιασθῇ εἰς τὸ αὐτὸ ἐκκλησιαστικὸν Κριτήριον, ἐξ ἡμέρας ὕστερον, ἀφ' οὗ παρθεοῦν τὰ ἀντίγραφα τῆς κατηγορίας.

Τὸ ζήτημα τῆς ἀναθεωρήσεως τῶν Πράξεων ὅπου ἐσημειώθησαν εἰς τὸ 2.ον καὶ 3.ον ἐδάφιον τοῦ προηγουμένου Αρθρου, παρῇσιαζεται ἐξ ἡμέρας ὕστερον, ἀφ' οὗ εἰδοποιήσῃ τὰ μέρη ἀπὸ τὴν Καγκελαρίαν, ἐννοουμένου καλῶς, ὅτι εἰς ὅλας τὰς περιστάσεις ταύτας τὸ Κριτήριον συνθέτεται ἀπὸ τὸν Αρχιερέα καὶ ἀπὸ τοὺς Αξιωματικούς του, οἱ ὁποῖοι σχηματίζουν τὸ Κριτήριον τῆς ἐκκλήσεως. Ἡ ἀπόφασις τῶν Κριτηρίων, ὅπου σχηματισθῶσιν οὕτως, εἶναι ἀποτελεωτικὴ, καὶ δημοσιεύεται κατὰ τοὺς κανόνας ὅπου διορίζονται ἀπὸ τὴν ΛΑ. Πράξιν τῆς δευτέρας Γερουσίας περὶ τῶν Κριτηρίων τῆς ἐκκλήσεως.

Αρθ. 89. Ἡ ἐξέτασις τῶν ἀναθεωρήσεων τούτων ζητεῖται ἀπὸ τὸ ἐκκλησιαστικὸν Κριτήριον μὲ παραστάσεις γραπτὰς μὲ τὰς λέξεις καὶ μὲ τὰς μεθόδους ὅπου διορίζονται ἀπὸ τὴν δικαστικὴν μέθοδον τῶν πολιτικῶν Κριτηρίων, περὶ τῶν παρεμπιπτουσῶν (Ἰντερλοκουτόρι) Πράξεων.

Αρθ. 90. Μετὰ τὴν ἀπόφασιν τῶν Κριτηρίων, ζητήσεως γενομένης περὶ ἀναθεωρήσεως τῆς Πράξεως ὅπου διορίζει τὴν ἐπὶ τὰ πρόσω ἐξακολουθήσιν, συγχωρεῖται πρὸς τὸ κατηγορηθὲν μέρος δέκα ἡμερῶν καιρὸς διὰ νὰ παρῇσιασῇ τὴν διαυθέντευσίν του.

ΠΕΡΙ ΤΟΥ ΥΠΟΜΝΗΜΑΤΙΣΤΟΥ ΤΩΝ
ΕΚΚΛΗΣΙΑΣΤΙΚΩΝ ΚΡΙΤΗΡΙΩΝ,
ΚΑΙ ΠΕΡΙ ΤΟΥ ΑΝΟΥΠΟΜΝΗΜΑΤΙΣΤΟΥ.

Αρθ. 91. Οἱ ὑπομνηματισταὶ βοηθοῦσι τοὺς Αρχιερεῖς ἐν καιρῷ ἀκροάσεως, καὶ ὅταν μετέρχονται τὰ ἐπαγγέλματά των, καὶ καθυπογράφουν ὅλας τὰς ἐκείνων ὑπογραφὰς, καταστρόνουσιν ὅλας τὰς Πράξεις, καὶ τὰς φυλάττουσιν εἰς παρακαταθήκην, ἀπαφίνου-

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ

tutti gli affari; sono i custodi e depositarij del Suggello delle Curie, di tutti i processi, di tutti i registri, e di tutte le carte diverse delle Curie, sotto la loro responsabilità.

Art. 92. Esercitano le funzioni dei Segretarij dei Prelati, sotto il loro ordine e direzione.

Art. 93. Il sotto - Registratore è sotto l'ordine immediato, e sotto la direzione del Registratore nell'esercizio delle sue funzioni. Egli rimpiazza il Registratore in caso di legittimo impedimento, e ne assume la responsabilità.

Art. 94. Il presente Atto sarà stampato e trasmesso a chi spetta per la sua esecuzione.

σι τὰ ἀντίγραφα, καὶ δίδουν ἐκτέλεσιν εἰς ὅλας τὰς ὑποθέσεις. Εἶναι οἱ φύλακες καὶ οἱ ἀποθηκάριοι τῆς σφραγίδος τῶν ἐκκλησιαστικῶν Κριτηρίων, ὅλων τῶν κρισολογιῶν, ὅλων τῶν καταστίγων, καὶ ὅλων τῶν διαφόρων χαρτίων τῶν Κριτηρίων, ὄντες πάντοτε ἀποκριζόμενοι δι' αὐτά.

Ἀρθ. 92. Μετέρχονται τὸ ἐπάγγελμα τοῦ ἐξ ἀπορήτων τῶν Ἀρχιερέων ὑπὸ τὰς προσαγὰς καὶ διευθύνσεις τῶν αὐτῶν.

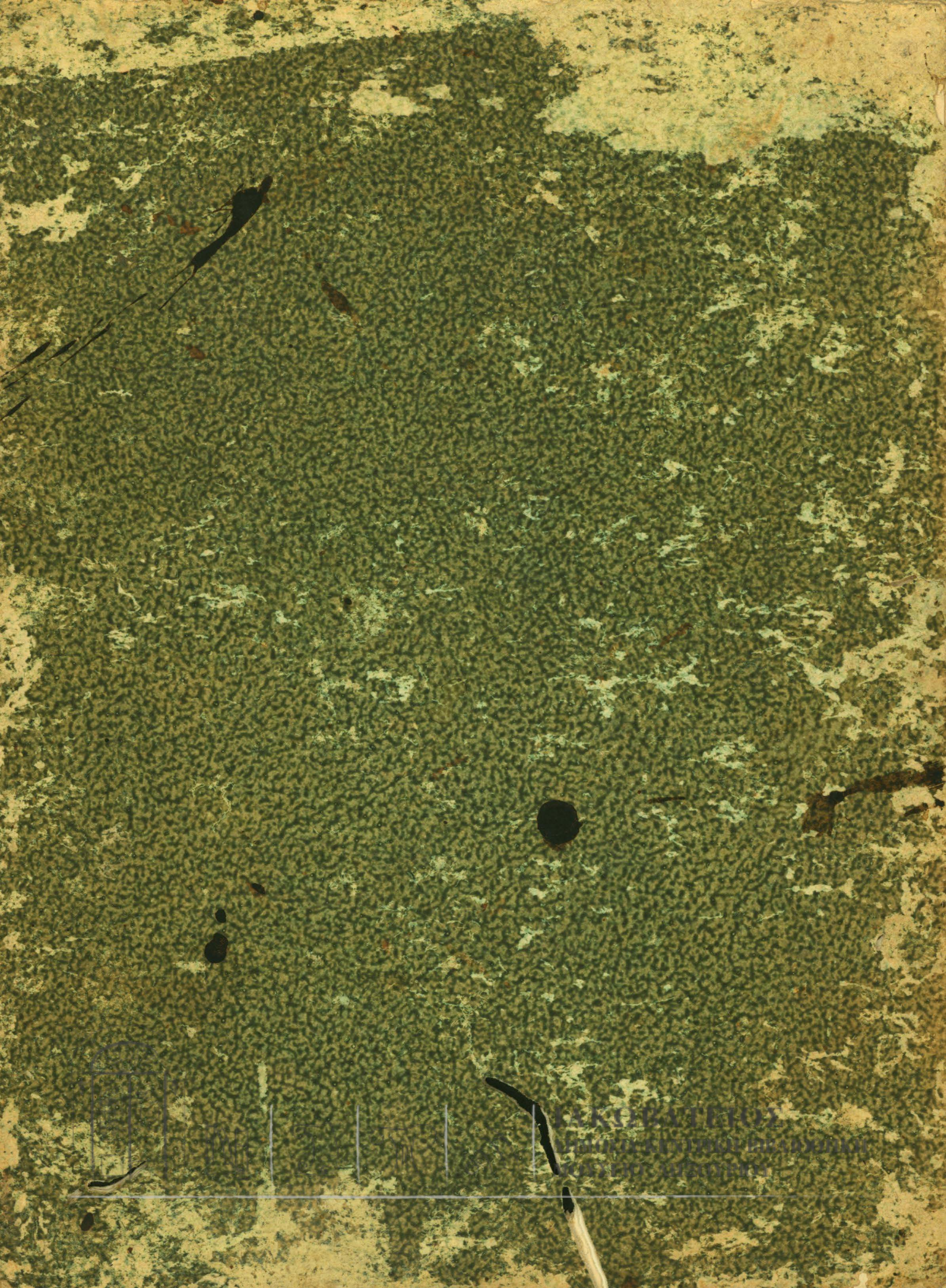
Ἀρθ. 93. Ὁ Ἀνθυπομνηματιστὴς εἶναι ὑπο τὴν ἄμεσον πρὸς αὐτὴν καὶ διεύθυνσιν τοῦ Ὑπομνηματιστοῦ εἰς τὴν μεταχείρησιν τοῦ ἐπαγγέλματός του· αὐτὸς λαμβάνει τὸν τόπον τοῦ Ὑπομνηματιστοῦ, εἰς καιρὸν τῆς ἐκείνου ἀπουσίας διὰ καμμίαν νόμιμον αἰτίαν, καὶ γίνεται παρομοίως ἀποκριζόμενος.

Ἀρθ. 94. Ἡ παρούσα Πράξις θὰ τυπωθῇ, καὶ θὰ σταλθῇ πρὸς ὅποιον ἀνήκει διὰ τὴν ἐκτέλεσίν της.





ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΓΙΟΥ ΠΟΥΛΟΥ



UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
1964